# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 59. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 29 Febbraio 1896.



*VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI*


## Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 28. — Il generale Baratieri telegrafa da Sauria in data di iersera: l'esercito scioano è tutto in Adua coi soliti posti di guardia sulle strade di Abbagarema, Mariam, Sciavità e Daro-Tacle. Kasso mandò colonne a razziare nello Scirè ad Adi Abo e Adi Arbate, donde sono attese di ritorno oggi o domani.

La scarsezza di viveri si va accentuando nel campo sciaano.

I ribelli dell'Agamè, dopo la sconfitta del 25 corrente, si aggirano fra i monti di Asuma e Gunda Gunde.

Oggi i nostri eseguirono una ricognizione con tre battaglioni ed una batteria sulla strada del Belesa.

L'Ocule Gusat è tranquillo.

Da Cassala sono segnalati, fuori del tiro del cannone, alcuni gruppi di cavalleria dei Dervisci. Ad ogni buon fine Cassala fu collegata con Agordat anche mediante telegrafia ottica.

Senza volere attribuire intiero credito alla diceria, messa per primo in circolazione da qualche giornale francese, che un accordo vero e proprio sia intervenuto tra il Negus ed il Negus per una azione comune contro l'Italia, pare a noi che questo telegramma, col quale, nel giro di una settimana, è segnalata una terza scorreria armata dei Dervisci al di qua dell'Atbara, basti ed avanzi per dissipare ogni illusione che si potesse ancora conservare sull'atteggiamento neutrale di quei nostri turbolenti vicini del Nord-Occidente.

Indi quella probabilità, cui accennavamo ieri, che le nostre truppe d'Africa possano essere chiamate a fronteggiare due nemici ed a combattere in due differenti teatri di guerra, apparisce oggi anche più verosimile e più prossima.

Il dispaccio informa che tra Cassala ed Agordat funziona il telegrafo ottico; segno è essere stato rotto quello elettrico.

La cosa non ha, per sè stessa, alcuna gravità; ma non può essere trascurata come indizio che l'entrata in campagna dei Dervisci è virtualmente incominciata.

Il prudente maggiore o minori proporzioni ni dipenderà in gran parte dal tempo.

Una vittoria italiana nel sud, certamente, calmerebbe di molto gli ardori bellieri nell'ovest. Ma se questa vittoria tardasse troppo a venire, impegni ed urge essere preparati all'eventualità di dovere sostenere il doppio attacco.

Un nostro egregio collega, convinto africanista, che con intelligenza ed amore inaudo da anni allo studio delle questioni coloniale e del miglior modo di risolverla con vantaggio dei nostri interessi, si domandava ieri, prendendone occasione dalla destituzione in Africa del generale Baldissera, se all'Italia non convenisse fare la pace coi dervisci, ed al potrebbe restituire Cassala, e volgerli contro l'Abissinia con la quale nessuna pace potrà essere duratura, se non sarà imposta con le armi dopo una campagna fortunata.

L'idea è attraente; ma non è di quelle che si possano tradurre in atto senza molta meditazione e lunga preparazione, fattori, che in questo momento mancano a chi si accingesse a discuterla e mancano quasi certamente anche al Governo, che dovrebbe mandarla ad effetto.

Bisognerebbe, infatti, sapere per primo, se tra i dervisci e gli sciaani esista già alcun patto, come molti, con qualche parvenza di ragione dalla loro, suppongono. Conosciamo che i patti nella stessa guisa che si stipulano, si possano anche rompere, ma tutto ciò richiede tempo. Non si fa, anche tra i popoli poco rispettosi della fede giurata, dall'oggi al domani.

Ed a noi questo tempo fa difetto assolutamente, perchè noi stringe la necessità di fare presto e di risolvere, per quanto sta in noi, la campagna prima della stagione delle piogge.

Ne è tutto. L'Italia, che occupò Cassala d'accordo coll'Inghilterra, vorrebbe meno alle convenienze internazionali se la restituisse ai dervisci senza previamente intendersi col gabinetto di San Giacomo, sebbene la situazione che questo ci ha dimostrato nelle presenti contingenze africane, sia stata inutile dichiarare ed abbia rasentato assai da vicino l'indifferenza.

Laonde, per finire, l'idea dello Scarfoglio è di quelle che meritano, usando il linguaggio parlamentare, di essere prese in considerazione, ma, allo stato delle cose, non ci sembra matura.

Ne riparleremo, se ne sarà il caso, più tardi, se la stagione delle piogge ci arrivasse soltanto prima che la campagna contro gli abissini fosse terminata.

Ma ci auguriamo di cuore che il caso, per opera del generale Baldissera, non se ne presenti.

### I greci a Massaua.

Il generale Lamberti ha comunicato al ministro che per ragioni di sicurezza ha dovuto sgombrare dai nostri possedimenti dell'Eritrea alcuni stranieri, la maggior parte greci.

Questi ultimi devono essere quei famosi cantonieri ambulanti che taglieggiano i nostri poveri soldati e costituiscono quel seguito l'antenna anche il nostro corrispondente.

### A Berlino.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Berlino**, 28, ore 21,50. — La sostituzione di bavaresi di luogo a commenti in vario senso, alcuni anche sfavorevoli agli ultimi avvenimenti.

### L'Italia in Abissinia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Milano**, 28, ore 22,10. — Il capitano Manfredo Camperio scrive alla *Sera* e ricorda che i terrieri dell'Eritrea una sola volta hanno goduto dei benefici della pace e fu dopo l'occupazione italiana, che seguì la fine delle disastrose crudeli razzie abissine.

Dice il noto viaggiatore che nell'imminente grande battaglia se saremo sopraffatti dal numero dovremo ritirarci all'Asmara per ritentare in seguito, con forze maggiori, la sorte delle armi.

Ma, ove fossimo vincitori, anche sottoscrivendo una pace che limiti i nostri confini al Mareb, dovremo garantircela duratura tenendo per ostaggio i ras più turbolenti.

### I rinforzi

Ecco i quadri del 34., 35. e 36. battaglione fanteria d'Africa.

**34. *battaglione fanteria.***

Magg. Rivera 76 fant. Tenente Rosa 81 fant.
Ten. aiut. m. Lefevre 76 id. Id. Musso 82 id.
Cap. Re 76 id. Id. Manara 18 id.
Id. De Vita 78 id. Sottot. di compl. Amoroso
Id. Gilliberti 81 id. Id. id. Serpieri
Id. Sequi 17 id. Id. Manenti 1 fant.
Ten. Samone D. Benevento Id. Lanzanti 76 id.
Id. Fonseca 2 fant. Id. Buonconsiglio 81.
Id. Fumea 18 id. Id. Lenzi 17 id.
Id. Assum 76 id.

**35 *battaglione fanteria.***

Maggiore Morozzo della Ten. Girolamo Orsini 43 id.
Rocca 80 fant. Id. De Zio 44 id.
Ten. aiut. magg. Billia Id. Masciarelli 59 id.
50 id. Id. Staro 60 id.
Cap. Pappalepore 33 id. Id. Tanguredi 83 id.
Id. Radonicci dei Verru- Id. Ricciardi 85 id.
sieri 45 id. Ten. complem. Tinozzo.
Id. Pollaci 56 id. Sottot. compl. Tricarico.
Id. Sali 81 id. Id. Lauro 83 fant.
Tenente Vacano, distretto Id. Messa 54 id.
Voghera. Id. Fronteri 84 id.
Id. Negri 34 fant.

**36 *battaglione fanteria.***

Magg. Campanini 4 bers. Ten. Celoni 70 fant.
Ten. aiut. magg. Rodino Id. Castelfranco 93 id.
40 fanteria. Id. Petri 19 id.
Capitano Severini 11 id. Id. Piazza 54 id.
Id. Silvestri 69 id. Id. complem. Almanni
Id. Angeletti 54 id. Sottot. Verdesi 12 fant.
Id. Cataldi 20 id. Id. Bompard 53 id.
Tenente Achillini 69 id. Id. Cimino 85 id.
Id. Guglielmi 11 id. Id. complemento Pinto
Id. Caruano 69 id. Id. Benadossi 13 fant.

(S) **Napoli**, 28. — Stasera salpa per Massaua il piroscafo *Intrepido*, con una batteria da montagna, comandata dal capitano Vallesi e con quadrupedi, munizioni e provviste.

(S) **Massaua**, 28 — E giunto stamane il *Biancheto* con quadrupedi, munizioni e provviste.

## Politica e Diplomazia

**Bruxelles**, 28. — Il Re ha ricevuto nel pomeriggio in udienza solenne per la presentazione delle credenziali, il nuovo ministro plenipotenziario d'Italia, comm. Cantagalli.

Il marchese Imperiali, primo segretario di Legazione, e tutto il personale della Legazione stessa, hanno accompagnato il ministro Cantagalli all'udienza reale.

**Pietroburgo**, 28. — Lo Czar e la Czarina lasciarono Pietroburgo per le feste dell'incoronazione. Il 18 maggio arriveranno al castello di Petrofski a Mosca il giorno successivo. L'ingresso solenne nel Kremlino avrà luogo il 22 maggio e l'incoronazione il 26. Le feste continueranno fino all'8 giugno.

**Londra**, 28. — La partenza della Regina dal Castello di Windsor per Nizza, avrà luogo il 9 marzo. Essa non ritornerà che verso la metà di aprile.

**Bruxelles**, 28. — Il signor de Burlet è stato nominato ministro di Stato e grande ufficiale dell'ordine di Leopoldo.

Si dice che, non appena si sia completamente ristabilito in salute, sarà nominato ministro plenipotenziario in Portogallo.

**Atene**. — La Commissione del bilancio ha proposto il ristabilimento della Legazione greca a Belgrado, reso indispensabile dal rapporto attuali fra i due paesi.

**Vienna**, 28. — Si assicura che l'arciduca Francesco Ferdinando ritornerà qui in marzo o in aprile e si stabilirà in una stazione climatica dell'Austria.

### *Per le feste del Millennio.*

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Vienna**, 28, ore 16,10. — I giornali di Budapest pubblicano il programma delle feste pel Millennario della fondazione del Regno di Ungheria.

Il Re giungerà a Budapest il maggio ed il 2 inaugurerà l'Esposizione del Millennio. Ventinove membri della famiglia reale e tutti i diplomatici esteri accreditati alla Corte, assisteranno alla cerimonia.

Il 3 vi sarà un solenne *Te Deum* nella cattedrale di Budapest, cui assisterà anche la Regina.

Giovedì, le arciduchesse e le dame di Corte indosseranno per la prima volta, dal 1867 in poi, il costume nazionale ungherese di gran gala.

Il 10 maggio si terranno funzioni in tutte le chiese ed in tutte le sinagoghe.

Il 5 giugno, la Corona e le insegne dell'incoronazione saranno trasportate con grande solennità nella chiesa di S. Matteo e resteranno esposte sino all'8 giugno.

Il 6 giugno sarà posta la prima pietra del nuovo palazzo reale.

L'8 il Parlamento presenterà i suoi omaggi al Re. Le due Camere terranno seduta nella grande sala del nuovo palazzo del Parlamento, e quindi si recheranno al Castello Reale ove i Ordini delle due Camere terranno un'allocuzione al Re.

Il 10 agosto sarà collocata la prima pietra del monumento a S. Stefano, protettore dell'Ungheria: seguiranno altre inaugurazioni di monumenti tra cui quello a Maria Teresa a Pressburgo in presenza del Re.

Il 11 ottobre l'esposizione del Millennio verrà chiusa.

## Parlamenti esteri

*GRAN BRETTAGNA.*

(S) **Londra**, 28. — Si approva, con 202 voti contro 83, la proposta del Primo Ministro della Tesoreria, A. Balfour, di dedicare le sedute del venerdì alla discussione del bilancio.

Il lettori sanno già in che consiste questa modificazione, e precisamente, che, come avvenne provvisoriamente, ebbe conseguenze, con qualche punta ironica, lo stesso capo dell'Opposizione, sir W. Harcourt. Così in otto giorni ogni cosa fu assestata. Altro che la nostra Commissione del Regolamento della Camera e gli impegni solenni dell'on. Prinetti!

*STATI UNITI.*

(S) **Whasington**, 28 — *Camera dei Rappresentanti* — Si legge, fra applausi, la risoluzione della Commissione degli affari esteri relativamente all'isola di Cuba.

La risoluzione chiede che gli insorti vengano riconosciuti come belligeranti e che gli Stati Uniti intervengano, se fosse necessario, per porre termine alla guerra nell'isola.

*SPAGNA.*

(S) **Madrid**, 28. — La Regina Reggente ha firmato il decreto che scioglie le Cortes e fissa le nuove elezioni pei deputati al 12 aprile e quelle pei senatori al 26 dello stesso mese.

Le nuove Cortes si riuniranno l'11 maggio.

### *La questione d'Egitto*

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Parigi**, 28, ore 15,30. — L'articolo dell'*Eclair*, ieri segnalatovi, nel quale si smentiscono i negoziati per la evacuazione dell'Egitto, è considerato come indizio che il sig. de Courcel, ambasciatore francese, che ha proposito dal governo inglese risposte evasive.

**Berlino**, 28, ore 21,7. — La *Gazzetta di Francoforte* ha da Costantinopoli che sono d'accordo Francia, Russia e Turchia a chiedere perchè l'Inghilterra sgombri dall'Egitto.

Il viaggio di Cambon al Cairo è fatto esclusivamente allo scopo di studiare la situazione e concertare le proposte, che saranno poi intimate all'Inghilterra.

L'udienza testè accordata dal Sultano all'ambasciatore russo Nelidoff si riferisce allo stesso maneggio diplomatico.

### *Le elezioni di Vienna.*

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Vienna**, 28. — Stasera si dovevano riunire gli impiegati governativi, per intendersi sulla votazione delle elezioni amministrative, cui sono chiamati domani.

L'adunanza infatti fu aperta, ma l'intervento degli antisemiti, che fecero un baccano d'inferno, impedì di poterla proseguire e di venire a una deliberazione.

### LE FESTE DI NIZZA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Parigi**, 28, ore 13,25. — E' nullo commentata la visita del ministro Mesureur a Nizza, dove egli si recò ad ossequiare l'Imperatore di Austria e lo Czarevitch, dopo il discorso socialista da lui pronunciato a Chalons, e che fa causa delle incertezze della situazione attuale, anche per gli stessi radicali.

**Parigi**, 28, ore 13,45. — La polizia esercita una rigorosa sorveglianza verso gli italiani di Marsiglia e di Nizza, perchè si teme durante il viaggio del presidente Faure una dimostrazione antifrancese.

Durante l'assenza di Spuller, il ministro degli affari esteri Develle, che accompagna Faure, Develle assumerà l'*interim* degli esteri.

Non mi abbasso a raccogliere le voci di manifestazioni ostili della colonia italiana durante il viaggio di Faure. Sono voci messe fuori per pescare nel torbido e per adunare i nostri concittadini.

**Vienna**, 28, ore 13,45. — La nota predominante nei giudizi dei giornali austriaci ed ungheresi, che hanno discusso il viaggio, sul carattere del prossimo incontro a Mentone tra l'Imperatore d'Austria e Félix Faure, è che l'incontro non ha carattere politico, non esistendo tra l'Austria-Ungheria e la Francia questioni che rendano necessario uno scambio di vedute tra i capi dei due Stati. L'incontro ha — politicamente — la stessa importanza che hanno la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe allo Czarevic e quella dell'imperatrice Elisabetta alla principessa Maria Luisa di Bulgaria.

Notevole è l'incontro dell'imperatore d'Austria col presidente della Repubblica, perchè è la prima volta dopo molti anni che il presidente della Repubblica francese si incontra con un alleato della Germania. Ciò che dimostra secondo i giornali, che l'atmosfera politica dell'Europa è molto più calma e che almeno pel momento, nessuno minaccia la pace europea.

**Vienna**, 28, ore 11,40. — Da Mentone si annuncia che l'imperatore e l'imperatrice prolungheranno il loro soggiorno a Cap-Martin sino al 15 marzo. L'imperatore tornerà a Vienna e l'imperatrice partirà col *Miramar* per un viaggio nel Mediterraneo.

L'imperatore darà la settimana ventura, in onore dello Czarewic, un pranzo di 12 coperti.

**Nizza**, 28, ore 22,40. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è rimasto vivamente colpito dalla morte dell'arciduca Alberto Salvatore. Egli detta da Cap Martin tutte le disposizioni per i funerali, ordinando che il cadavere fosse imbalsamato.

A causa di questo lutto di famiglia, l'imperatore ha sospeso tutte le visite e le gite, che dovevano aver luogo in questi giorni.

### Il ministero Bourgeois.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Parigi**, 28, ore 18,18. — Il ministero Dounar però lungamente innanzi alla Commissione generale del bilancio la causa dei suoi progetti di trasformazioni d'imposta

Egli chiese una decisione sollecita per portare la questione alla Camera il più presto possibile.

Il concerto dei progetti Dounar è sempre più incerto a causa dell'avversione che suscitano alcuni aggravi. Solo Parigi dovrebbe pagare quaranta milioni di più di ciò che paga.

Nè miglior sorte ha il progetto Cavaignac per l'esercito coloniale.

**Parigi**, 28, ore 21,40. — Il ministro Dounar ha fatto sapere alla commissione generale del bilancio che egli consente ad elevare la quota minima esente dalla tassa, ma non può discutere contrproposti che non si basino sul principio dell'imposta progressiva del reddito. Per questi ultimi si riserva di dare informazioni, quando ne sia richiesto.

### Gli incendiari di Berlino

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Berlino**, 28, ore 21,10. — Gli incendi dolosi, a scopo di perturbare e allarmare la popolazione, si vanno estendendo da quello di Moabit ad altri quartieri.

La polizia raddoppia gli sforzi e anche le taglie sugli incendiari; ma la cosa comincia seriamente a preoccupare.

## Lettere dall'Africa

*(Dal nostro corrispondente speciale)*

**In marcia per...**

*Adigrat...* febbraio.

Ho messo per titolo *In marcia per...* per la ragione assai semplice che so una cosa sola ed è che qui si leva il campo; perfino il Commissariato abbandona l'accampamento, e si va via. Come potete immaginare, io che non vivo per altro che per muovermi e vivo da soldato e lo fo quando mi capita di farlo, mi trovo già allordine. Consideratemi anzi già in cammino; perchè queste note, cominciate ad Adagamus, continueranno per via e vi arriveranno quando Dio vuole.

Intanto comincio dal constatare che la tenda rossa di Menelik ha avanzato a mezzo monte circa un chilometro e mezzo; e non a nostra volta, avanziamo col Quartiere Generale e gli ascari. E di turno questa volta la Brigata Dabormida e tocca ad essa di sudare avanti.

Con me si accompagna l'on. Macola e tutti due c'intratteniamo di una notizia riuscita per entrambi dolorosa: quella dell'espulsione del collega Rossi.

Andiamo, dunque, avanti, poco comprendendo a queste operazioni di tattica e di evoluzione, e infravedendo in esse, a meno di non continuare ad ingannarci, la speranza di non combattere, che ha in pugno così le sorti dell'Abissinia come il prestigio delle armi italiane. Vi sarà questa soluzione? Se sarà, sarà una *vittoria di Vittorio* garibaldina che da tanto aspettiamo?

Poichè la risposta non dipende da me od in quest'ora, quando bisognerà che io mi fermi per occupare il mio tempo, facciamo un po' l'esame di coscienza e anche la cronaca retrospettiva.

Macallè ha dovuto, dunque, capitolare, e Galliano, l'eroe del giorno, non tale e cresciuto anzi nell'estimazione militare dopo la resa, ha dovuto obbedire agli ordini mandatigli in nome del Re.

Non vi dico niente di strano e di esagerato, dicendovi che dal Galliano all'ultimo fantaccino, quanti erano chiusi in Macallè, sapevano tutti e si erano tutti abituati all'idea del loro sacrificio. I corpi erano affralliti per le fatiche e per le emozioni della resistenza, le anime erano tutte a disposizione dell'eroico duce; ufficiali, graduati, soldati, neri, bianchi, tutti avevano già fatto la suprema deduzione: sapevano che non c'era scampo; battersi, vegliare, mangiare poco e bere... acqua, era la loro vita, aspettando in fine, specie dopo che fu certa l'impossibilità dell'arrivo dei nostri soccorsi.

— Se non vengono, dicevano gli ufficiali, è certo che non potranno fare assai rischiare la sicurezza del corpo di spedizione; e allora, meglio la salvezza loro e sia benedetto il nostro sacrificio!

E bastavano *altre ventiquattr'ore* perchè la resistenza avesse consunto ogni riserva; ho parlato con molti reduci di Macallè e ve lo posso garantire!

La marcia è cominciata alle sette del mattino, ma un'ora prima di lasciare Adagamus per *l'ultima* tappa, mi sono recato all'accampamento degli alpini per visitare ancora una volta i feriti venuti da Macallè. Essi sono nell'ospedaletto di campo, organizzato dopo il loro arrivo, con attività impareggiabile dal nostro corpo sanitario.

Mi sono avvicinato a un ascaro mussulmano e gli ho chiesto nella lingua che, quando voglio, è anche la mia:

— Come ti chiami?

— Mohammed Idris.

— Come fosti ferito?

— Scasi dal forte per trovare il nemico più vicino.

Semplice ed eroico come tutta l'azione militare di Macallè nelle otto giornate d'attacchi continui. Mohammed Idris non aveva sui suo corpo che dolori feriti soltanto, di esse sei di palla, una di scheggia di obice.

Mi accosto a un altro lettuccio. Vi riposa e guarisce, come guarirà Mohammed, un trombettiere italiano.

Egli, dall'estremo limite di un muro, doveva dare un segnale; ora, proprio in quel punto gli assedianti avevano portato una scala; egli mandò giù quella scala. Allora, eroico ad imitazione la tromba, ma intanto che stava per darvi fiato, il piccol gruppo di assalitori cerca ancora di rinnovare il tentativo; e allora il trombettiere sostituì la tromba alla fantomatica del proiettile nemici, e li cacciò di pietre. Poi rinunzia a dare il segnale, prende il fucile e seguita per conto suo, fino a che, rimasto solo, non ebbe più nemici a chi sparare, ma che si trattasse di una parte del presidio, si riporta indietro la scala e batte in ritirata.

Debbo ancora raccontare?

Parliamo ora dei nemici.

Durante il passaggio della guarnigione di Macallè attraverso il suo campo, Maconnen si mostrò di una squisitezza estrema; ed ebbe bisogno di tutto il suo dominio assoluto e della sua fiera energia per impedire che gli ufficiali e perfino i soldati cavassero contro l'uscita del presidio di Macallè con gli onori delle armi e contro la snaconservazione.

Durante la marcia dovettero subire molte punizioni per garantire i nostri; nè le preghiere del colonnello Galliano valsero ad evitare che un soldato di Maconnen, il quale aveva rubato una carabina a un caporale italiano, fosse fucilato senza misericordia.

Che racconto costituirà un giorno quello della marcia del battaglione Galliano, con le armi e il sentimento loro e legittimo del suo eroismo, in mezzo alle truppe nemiche!

Mi disse il capitano Castellazzi che, conversando con Maconnen, raccolse dalla sua bocca questa frase: — Combatteremo sempre, se non verrà la pace indetta da Dio; perchè qualunque vittoria vostra, sarebbe la fine dell'Abissinia, la sua disfatta in eterno. Questi i discorsi tra i nostri e i nemici durante il lungo cammino fatto prima che il battaglione Galliano giungesse al nostro campo. Ma quando, dopo questi discorsi, più melancolica, prese più d'una volta il sopravvento, pensando che, a guerra finita, quali che siano le sue sorti, l'Abissinia si troverà nelle più miserabili condizioni.

Solo un governo civile, con un alto sentimento di responsabilità morale, potrebbe temperare i danni della guerra, e questo che sovrasta a questi paesi. Ci vorranno degli anni prima di rivedere ancora un raccolto. Le razzie dei luoghi per cui passa Menelik inverminano, ingiuntendola, la semente e i contadini, ed egli è veramente Attila flagello di Dio!

Per cinque anni Ras Aluia, i capi e i sottocapi, quali ordini sarà mai avvenuto più potuto compiere la devastazione nel Tigrè, e questo era rifiorito e risorto. Ora, con la nuova direzione della guerra in Eritrea, fine dell'avanzata del Negus, addio Tigrè, addio pascoli, frutti e sementi e bestie che essi sostentavano.....

Ma sarà tempo di chiudere questa mia e trovar modo che arrivi ad Adigrat.

Così farò delle altre, notando man mano le impressioni e pregando i lettori di tener conto che i dispacci precedono di tanto queste lettere. E poi è certo che vi arriveranno!

**Del Valle.**

(Alcune ce ne sono pervenute e le pubblicheremo via via. — Però, cosa singolare, con bollo di posta, su cui c'è la data di *Adigrat, 8 e 9 gennaio*, mentre, per gli avvenimenti di cui parlano, si riferiscono a quei accadimenti del febbraio. Si vede che, ad Adigrat, anche l'ufficiale postale aveva perduto un po' la testa. — *N. d. R.*)

## IN ORIENTE.

(S) **Londra**, 28. — L'Associazione anglo-araba è stata informata da Costantinopoli che 3000 armeni sono stati massacrati ad Arabkir.

## BANCHE E SOCIETA'

### Istituto italiano di Credito fondiario.

Abbiamo pubblicato i risultati sintetici della gestione, il dividendo in 22 lire per azione (900 L. versate) e le deliberazioni dell'Assemblea. Non sarà inutile ora qualche maggior dettaglio sull'azione di questo istituto.

Esaminando il movimento e ricordando le circostanze in cui sorse il nuovo fondiario, le ragioni che le promossero e le speranze destate da quanti sentivano o sentono il bisogno di ricorrere a questa forma di credito, nasce il dubbio se fosse proprio necessario sollevare, allora, tante opposizioni da parte degli altri istituti che esercitano nel Regno il credito fondiario.

Fatta questa premessa, diremo subito che il nuovo istituto, colla tendenza presa dalle operazioni compiute nell'ultimo esercizio, può rinscire di qualche utilità, imperocchè due terzi del totale dei mutui fatti sono stati applicati ai fondi rustici, cosia alla terra, anzichè ai fondi urbani.

Infatti noi abbiamo questo prospetto al 31 dicembre 1895:

| | | |
|---|---|---|
| Fondi rustici | L. | 27,312,500 |
| Fondi urbani | » | 18,667,500 |
| Totale | L. | 45,980,000 |

Se si considera che in cinque anni di esercizio non si è arrivati ad una somma maggiore, e da questa bisogna anzitutto detrarre i mutui per 3 milioni e più di un quarto che l'istituto vennero passati dal Fondiario della Banca Nazionale, bisogna dire che o in Italia non c'è questo grande bisogno di mutui di media misura, oppure è l'istituto che procede a grande ritenta, rendendo difficili le stipulazioni.

Se noi prendiamo le cifre della relazione, redatta dall'egregio direttore generale comm. Gnalerzi, troviamo nell'esercizio del 1895 i seguenti dati circa le domande o richieste fatte e sull'esito che ebbero.

| | | | |
|---|---|---|---|
| N. | 93 per L. | 7,134,000 | — urbani |
| » | 256 » | 24,855,500 | — rustici |
| » | 30 » | 3,953,000 | — misti. |

Se aggiungiamo le domande che erano rimaste in corso al 31 dicembre 1894, si ha un totale di 818 domande, per L. 66,760,000.

Ora di tutte queste 818 domande soltanto 163 furono favorevole e per queste vennero accordati mutui per L. 12,197,500.

Una cifra che ci ha fatto impressione è quella delle domande, che non furono accolte per mancanza *evidente* (dice la relazione) di garanzia o furono respinte in seguito ai risultati contati all'esame tecnico o legale. La cifra è di 193, ossia oltre i due terzi delle domande accordate.

Siccome per effetto del regolamento dei crediti fondiari l'esame tecnico e legale cui sono da noi corrispondere in tutte le parti ai criteri e al principio fondamentale della legge) il richiedente perde la cauzione che presta, allorquando, dai risultati delle perizie, che fa eseguire l'Istituto, o dell'esame legale, non corrispondono alla garanzia che l'Istituto pretende per la somma richiesta, è chiaro che 193 richiedenti hanno dovuto pagare la spese senza ottenere il mutuo.

Noi siamo ben lontani dal supporre che l'Istituto italiano abbia ricorso o ricorra al metodo di far tenere le perizie basse o far sorgere cavilli dall'ufficio legale, richiedendo, ad es., documenti constatanti la proprietà del medio evo ai oggi; ma è inibibile che quando un istituto fondiario volesse ricorrere a questi ferri, perchè non vuol far mutui che per una data somma durante l'anno, non ci mancai il modo: allora il povero proprietario, che spera nel mutuo, si vede costretto a pagare le spese di perizia e di esame legale e tornarsene a casa colla domanda e coi documenti.

Sia bene che l'Istituto non è obbligato a fare spese inutili, ma le provvigioni che prende sui mutui che stipula sono abbastanza larghe per indennizzarlo delle spese di quelli che non può o non vuol contrarre.

Infatti, esaminando il bilancio di questo rispettabile Istituto, bilancio ben chiaro, sobbene le cauzioni per le domande respinte, come sopra, non costituiscano un capitolo distinto, noi troviamo le seguenti partite, relative all'esercizio 1895:

| | | |
|---|---|---|
| Provvigione ordinaria | L. | 206,714.04 |
| Provvigione speciale | » | 203,000.00 |
| Totale | L. | 414,714.04 |

Non teniamo conto di altre 65,194.28 per provvigioni diverse, di quali ignoriamo la natura.

Ora, pur restando fermi alle 414 mila lire di fronte a 12 milioni di mutui stipulati nel 1895, si ha che le provvigioni rappresentano quasi un **quattro per cento.**

Francamente, a noi sembra che, per un Istituto destinato a favorire coi mutui, la costituzione e lo sviluppo dell'agricoltura, giacchè nell'edilizia ci siamo sviluppati, disgraziatamente, anche troppo, una provvigione simile sia abbastanza notevole, per quanto lunga la durata del mutuo.

Perchè non bisogna dimenticare che la legge concede a questi Istituti di fare mutui mediante creazione ed emissione di cartelle per una somma dieci volte superiore al loro capitale.

All'ordine del giorno del Senato c'è in prima o seconda linea il progetto di modificazioni alla legge del Credito fondiario. Non sarebbe inutile che qualche senatore competente esaminasse un po' le tabelle fatte coi *regolamenti* per vedere a quale percentuale si elevi, tra provvigioni ordinarie e speciali, tra commissioni e sottocommissioni, sotto forma di pochi centesimi per **tutta** la somma e per **tutta** la durata dei mutui. Un'utile e l'ammortamento di questi mutui fondiari.

E non sarebbe male conoscere di ogni fatto, perchè a correggere c'è sempre tempo, se non altro per l'avvenire.

La legge aveva stabilito le provvigioni per sopperire *in parte* alle spese di amministrazione. Ora mentre la relazione dell'Istituto fa rilevare, ben a ragione, l'economia ottenuta nelle spese d'amministrazione, che nel 1895 ammontano a Lire 277,382, noi troviamo 414 mila lire di provvigioni e 65 mila di proventi diversi.

Ecco perchè la mutualità sembra dagna, se non di poema, certamente di ninfee.

Del resto la situazione dell'Istituto si può riassumere nel modo seguente. I 40 milioni dei capitale sociale dell'Istituto sono tutti investiti in mutui, le cartelle emesse sono 40 mila; delle quali ne furono collocate u. 39.886 a corsi, che dimostrano quanto sia apprezzato questo Istituto.

Alla relazione sono annessi alcuni allegati molto utili, dai quali appare che l'Istituto ha fatt to operazioni in tutto il Regno, sovratutto in Roma, dove i mutui ascesi sommano a ben 18 milioni.

Da questi allegati traremo alcuni dati per le nostre note statistiche.

## *Atti del Governo*

La **Gazz. Uff.** del 28 contiene:

Decreto ridettente la nomina di un membro della Commissione permanente per l'esecuzione delle leggi sulla reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di risompensa nazionale. — Decrete che dichiara la frazione Aschi dal Comune di Orbona de' Marsi e l'aggrega a quello di Gioja dei Marsi (Aquila).

Decreto che autorizza la frazione Casauno del Comune di Campo di Giove (Aquila) a tenere separate dal rimanente Comune le proprie rendite patrimoniali e provinciali.

Decreto che autorizza il Collegio dei pubblico e la scuola R. Accademia scientifico-letteraria di Milano ad accettare una donazione disposta in favore della detta Accademia stessa.

Nomina di membri elettivi dei Consigli provinciali di Sanità - Composizione di una nessa funebre per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto - Elenco di trasferimento di privative industriali - Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore nelle opere d'ingegno durante la La quindicina del mese di gennaio 1896.

Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni, distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del febbraio 1896.

***Nuovi uffici telegrafici.*** — Il giorno 20 corrente in Cavasso Nuovo e in Valvasone, provincia di Udine, è stato attivato il servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Ieri mattina, dopo acutissima e brevissima malattia, il sav. **Zucchelli Ferruccio**, Direttore tecnico dell'Ufficio centrale dei telegrafi di Roma.

L'Amministrazione dei telegrafi ha perduto in lui una delle migliori capacità.

S. E. il Ministro Maggiorani Ferraris mostrò di apprezzare il valore chiamandolo al proprio gabinetto.

Il personale dell'Ufficio di Roma e quello di tutti gli altri principali dell'Regno hanno espresso il loro dolore per la immatura perdita.

Gli impiegati di Milano hanno anche inviato una corona.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15, partendo dalla casa del defunto, via del Tritone Nuovo 201.

## Per la giustizia

**L'Africa assorbe: ma questo argomento dell'amministrazione della giustizia non può essere assorbito.**

Noi abbiamo partecipato ben poco, anzi niente, a tutti i clamori contro Magistratura e Magistrati, non per mancanza di elementi, che ne abbiamo anche troppi, ma perchè in quei clamori si confondeva la mala fede colla buona, la critica imparziale, benchè severa, colle accuse insussistenti ed esagerate. La partigianeria annebbiava le legittime preoccupazioni del pubblico e la verità restava alterata dalle mistificazioni.

Noi attendevamo che si presentasse il momento e la sede opportuna nella discussione dei progetti concernenti dal Guardasigilli. Quest'occasione manca: ora è ritardata dall'Africa e noi non siamo nè a sprecare la polvere. Il momento verrà.

Abbiamo qui nella Alcune ultimi dei discorsi fatti dai Procuratori Generali e Procuratori del Re al principio dell'anno giuridico, che meritano, al primo momento di calma, di essere commentati.

Frattanto ci sembra che quando si verifica qualche fatto automatico sia bene indicarlo alla attenzione di chi è preposto alla più delicata delle Amministrazioni di un paese civile.

L'altro giorno è bastato il semplice passaggio di un processo da un giudice istruttore ad un altro per provocare la più severa e solenne protesta del Senato in Francia e generare un conflitto, assopito, ma non scomparso.

Ciò premesso, ecco una lettera che ci giunge dall'Isola di Pianosa. Benvenuto:

*Sig. Editore del « Popolo Romano ,,*

S. Giorgio la Montagna, 27 febbr. 96.

Accade qui un fatto degno di esser noto a S. E. il Ministro della giustizia.

Vive qui un vecchio di 70 anni, padre di un giovane (relativamente) Magistrato, il quale iniziò la sua carriera in Ancona, si trova ora in Roma, dove, per certe cause celebri, annullate quasi tutte dai Magistrati superiori, alcuni giornali, specialmente radicali, hanno fatto molto rumore attorno al suo nome.

Ora d'ovete sapere che il vecchio padre, due anni addietro, faceva donazione completa, tranne una minima parte per gli altri, di ognisuno avere, a questo perdiletto figlio il quale fu tratto al rumore benefico, memore fore dei lunghi sacrifizi, nonchè i quali il vecchio genitore, semplice portiere, era riuscito, a fatiche di notti vegliate e di umili servizi, ad avviare lo in una delle più nobili professioni liberali, si obbligava nell'atto di donazione a passare, vita natural durante, il padre in assegno, che gli bastasse a vivere tranquilli gli ultimi anni.

Se non che un bel giorno, il vecchio padre invece di ricevere il pattuito assegno, riceve la notifica che a Roma, su domanda del figlio, sono cominciati gli atti per interdirlo, siccome **pazzo pericoloso.**

Di fronte a questa enormità e colla miseria in prospettiva, che fa il padre? Quello che avrebbe fatto l'uomo più *rapioneevole* di questo mondo, il padre più mite e più indulgente; va da un legale del luogo per promuovere lite nell'intento di far annullare, se possibile, la donazione e rientrare nel suo, oppure di far rispettare gl'impegni derivanti dall'atto di donazione.

Doveva forse morir di fame?

Un primo atto di protesta in nome del padre venne intimato al figlio contro l'iniqua accusa di pazzia, diretta ad ottenere l'interdizione. Ma un grido di dolore ed un avviso nel tempo stesso, di fronte al quale il figlio magistrato avrebbe dovuto riflettere all'ingrato, suggerisce conflitto e ritirasi dall'abisso sulla via della conciliazione.

Indovinate invece che ha fatto? Il sporto querela contro il padre (mentre invece la querela dichiarata *pazzo pericoloso*) come autore principale e mandato l'avvocato come complice, per diffamazione: perchè nell'atto di protesta o di *resistenza legale* c'era forse qualche frase risentita, che ben si comprende ore si riferiva alla stato di un padre, il quale nel pieno vigore della sue forze fisiche e intellettuali vede mobilizzare un rito per essere interdetto come pazzo pericoloso.

Questa la storia genuina dei fatti. Ed ora viene il bello.

Il pretore di S. Giorgio la Montagna, avvocato Michele Carleo, chiamato per competenza ad istruire su questa querela di un suo superiore, che in questo paesello per opera dei parenti è considerato poco meno di un Primo Presidente di Cassazione, sobbene si trovi ancora nei gradi minori della carriera, pone tanto zelo, che arriva a formare un processo, il quale a quest'ora pesa, tanta è la carta, almeno tre quintali — mentre l'usciere della pretura tal Mirri, designato a fatuo successo del pretore, ha sciupato finora tre pala di scarpe per correre in cerca dei testimoni, il numero dei processo saranno **duecento**, a dir poco!

E in qui niente di male. Noto solo che mentre il pretore istruiva, il magistrato querelante era qui nel paese in congedo — sul che non mi permetto il minimo apprezzamento, giacchè si tratta probabilmente di una circostanza accidentale.

Il male invece, secondo me, sta in ciò, che il pretore nel suo zelo, la credute di spingersi tanto innanzi, da sequestrare alla posta alcune lettere dirette dall'avvocato al un suo consocrate di Roma — il quale, a quanto pare in una gita costi si era rivolto per aiuto e consiglio, che cioè egli può dare un galantuomo e ciot compiuto, per facendo valere i suoi diritti, le cose col figlio.

Io non so, se in un supposto reato per diffamazione, il quale, se non erro, è *azione privata*, cosa in base a *querela* di un privato, un pretore, senza audire del Procuratore del Re, possa permettersi un atto così grave, qual'è quello di rompere il segreto postale. Ed è per questo che mi pare valga la spesa di presentare il caso ai Guardasigilli, che è un vero mostro giuridico.

Come chiusa, vi aggiungerò che per questo processo, il quale pesa, come dissi, almeno tre quintali, si dovette far venire da Benevento, dove il Magistrato procede nel modo più retto e corretto, il giudice istruttore penale, il quale non volle fare esaminare i testimoni a difesa dal pretore.

E tutti questo per un processo che a giudizio di quanti ho udito, non un il minimo fondamento giuridico e morale, anzi...

Vi ringrazio, se pubblicherete la presente.

V.° devotissimo
*Un cultore del diritto e della civiltà.*

Noi non dobbiamo aggiungere che poche parole. Due sono le questioni abbastanza gravi, cui accenna la lettera: la dichiarazione di **pazzia pericolosa** provocata dal figlio Magistrato per far interdire il padre: il sequestro di lettere spedite dal pretore di S. Giorgio in un reato di azione *privata*, ed in quella specie di reato.

Della prima questione ci occuperà un nostro collaboratore *speciale*, che Pia riferirà a suo tempo, anche perchè si tratta di una questione **enormemente** di massimo interesse pubblico, in quale troverà conveniente anche con un altro processo forse non meno enorme in materia di psichiatria, che si sta istruendo, in questo momento, a Roma, e sul quale potremo fra breve richiamare l'attenzione del pubblico, di tutti i medici del Regno e del Guardasigilli.

Per la seconda, noi ci limitiamo a porre dinanzi agli occhi del Guardasigilli il fatto e il quesito del nostro corrispondente di S. Giorgio e cioè se il sequestro e quindi la violazione del segreto postale, in un caso speciale e nel modo come avvenne, sia consentita dalle leggi e conforme alla procedura.

Noi non siamo competenti, una ci domandiamo se sia ammessibile che per una querela, sorta dal fatto che una scrittura o *atto legale* contenga e no qualche frase o qualche parola offensiva, un pretore abbia facoltà di sopprimere uno dei più sacri diritti sopraiditi della società negli Stati civili il segreto postale.

Se così dovesse essere, se cioè una querela qualunque, anche per semplice *ingiuria*, autorizza un pretore a sequestrare aperte e leggere tutte le lettere che impostano le persone querelate, colla scusa di voler scoprire altri complici, bisogna dire che una tale procedura sarà raccolare, ma essa apre indubbiamente la porta a qualunque prepotenza, a qualunque arbitrio e magari alle più volgari vendette.

Che cosa accadrebbe più al querelante, se il magistrato troverà assurda la sua querela, quando nell'istruttoria stessa è riuscito a far infliggere al suo avversari misure e provvedimenti umilianti e odiosi?

Abbiamo premesso che siamo incompetenti, ma pero, queste osservazioni nostre possono essere errate: ma ci sembra difficile che il Guardasigilli non è un forte parlamentare, è certamente un giurista e un antico magistrato, quindi a lui di giurista e un antico magistrato, quindi a lui di giudicare.

Non sarebbe male però che egli, ove e quando lo ritenga opportuno, richiamasse un momento a se quel processo per chiederne a se stesso se, dato un altro processo per diffamazione, il volante pretore della penisola avrebbe fatto quel che fece il pretore di S. Giorgio, cilificando per la querela del suo superiore un Colosseo sulla sabbia con grave dispendio dell'Erario e di tanta perdita di tempo prezioso per chi deve attendere alla giustizia.

Forse, per quanto ci risulta, in quella piramide di carta egli troverebbe una delle ragioni, per le quali nel Regno d'Italia esistono tanti processi arretrati per delitti, non di parole, contro la vita e le sostanze del prossimo.

## Sciopero di minatori

(8) **Troppau**, 28. — Lo sciopero dei minatori nel territorio di Karwin (Slesia) si va generalizzando.

I minatori tennero una riunione nella quale discussero le misure prese dalle autorità, mostrandosi favorevoli.

I capi operai raccomandarono agli scioperanti di mantenersi calmi.

Finora non è seguitato alcun disordine.

## I drammi della vita

La giustizia inglese è stata davvero inesorabile con Alfredo Chipperfield; e lui l'altro egli fu giustiziato.

I lettori ricordano il fatto e il giudizio.

Il Chipperfield uccise la moglie il giorno stesso in cui l'aveva sposata: e tentò anche di ucciderla, ferendola gravemente, una senza riuscire a morire. Guarito e tradotto innanzi ai giurì, escluse dal suo compianto il dubbio del mezzi che egli fosse pazzo, rimase la responsabilità nuda e cruda dell'uccisione della moglie, e per questa responsabilità in condannato a morte.

All'ora s'iniziarono pratiche a suo favore e sir Alberto Rollit, membro della Camera dei Comuni, accompagnando il padre del Chipperfield, tentò di ottenere fino alla Regina; ma le petizioni, esaminate dal ministro competente, non poterono giudicare tali da essere sottoposte alla Sovrana, perchè escrcitasse il diritto di grazia, e così ogni speranza in proposito.

Pure la gente non voleva persuadersi a Londra che per Alfredo Chipperfield sarebbe stata eseguita la condanna, e l'altra mattina una grande folla stazionava innanzi alla prigione di Newgate per accertarsi che trascorressero le otto senza vedere spuntare la bandiera nera: ma tre minuti prima delle otto suonassero, l'asta fatale s'innalzò e il drappo funerario sventolava. Chipperfield aveva vissuto.

Il giorno avanti egli aveva ricevuto, calmo come sempre, la sua sorella, il fratello: ed essi partirono indirizzi al suo genitore una lettera di tre pagine, esprimendo la sua contentezza di raggiungere presto in cielo l'amata compagna da lui uccisa.

Il giorno dopo, l'ultimo della sua vita, svegliato alle sei, mangiò di buon appetito e ricevette confidenze da giustizia e i suoi esecutori. Si trattenne mezz'ora col cappellano della prigione e pregò i custodi di affrettare. Ai piedi del palco ancora una volta Chipperfield protestò della sua innocenza e dell'amor suo per la moglie.

Così ebbe fine questo dramma, durato un mistero fin sul patibolo. Perchè Alfredo Chipperfield, che aveva sposato una donna in piena possessione d'avere, in realtà la stessa giorno della sue nozze? Perchè, ammesso che avessero deciso in pieno accordo di suicidarsi entrambi, era sopravvenuto qualche pensiere? Il mistero rimarrà sempre mistero e non uscirà forse mai dalla fossa a nuro entro cui fu chiuso il cadavere del Chipperfield. In quel corridoio che traversano gli accusati dalla prigione di Newgate, quando di lì a poco condotti alla sala d'udienza dello Assise di Old Bailey.

## Sul mare.

(8) **Gibilterra**, 28. — Il comandante del vapore amburghese *Normannia*, in rotta da Newyork a Amburgo, ha ricevuto qui istessa, annunzia che, nella traversata, incontrò il vapore *Saint-Pierre* il quale colava a fondo, e che ne salvò l'equipaggio composto di 19 uomini.

## *Teatri ed Arte*

***Lirica*** — I trionfi della signora Calvè in America hanno qualche cosa di favoloso. Recentemente questa cantatrice ha debuttato a Boston colla *Carmen*, raccogliendo ovazioni straordinarie. L'incasso di questa prima rappresentazione ascese alla cifra enorme di 30,000 franchi. Adesso si comprende come possa divenire ricca la gente di quel paese. Ma la Calvè non sarà che ascenderà la paga di 40,000 franchi per sera che sarebbe stata offerta ultimamente alla signora Calvè da un impresario americano!

— L'*Otello*, al teatro di Monte Carlo, con Tamagno, Zanolini, il baritono Camera e la signora Eames ha ottenuto un successo clamoroso.

***Drammatica*** — Al Comedy Theatre di Londra è stata data una commedia scritta dai signori C. Fitel e L. Dietrichsen, intitolata *Grasop*, che ha fornito occasione alla popolare attrice Mrs. Langtry di fare la sua ricomparsa vittoriosa davanti al pubblico londinese.

Il lavoro è giudicato mediocre.

***Concerti.*** — Il 13° concerto classico di Monte Carlo comprenderà un programma del più attraente: Sinfonia in *si bemolle* di Haydn, *Nelle montagne* (I. audizione) Joh. Selmer, opera pittoresca ed erudita molto applaudita. 4.° Minuetto dei Folletti, della *Danazione di Faust* e finalmente la *Cavalcata delle Valchirie*. Esito splendido.

***Varie.*** — Ha avuto luogo giorni sono a Londra una vendita all'asta di libri e manoscritti rari. L'edizione della di Kilmanrock dei poemi di Roberto Burns fu pagata 121 lire sterline. *Studi e Guasconam* di Thackeray, 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852 Goldsmith 96 lire sterline e la *Vita di Dickens* di Forster in 13 volumi con circa 300 ritratti, 262 lire sterline.

## Palazzo di Giustizia

### Corte d'Appello - II Sezione.

*Pres.:* conte Severa - *Consigli.:* Sacco, Funtiscarca e Cattolini - *P. M.* Lordi-Scelzi.

***Un pessimo incendiario.***

Lorenzelli Pietro con sentenza del tribunale di Velletri venne condannato a 30 mesi di reclusione perchè aveva incendiato un fienile di proprietà di Pasquini Giovanni di Velletti, col quale aveva avuto a che dire per ragioni di interesse.

Avverso la sentenza del tribunale il Lorenelli interpose appello che in giornate ieri. La Corte però non ritenne provata la reità del ricorrente e lo assolse.

Difensore del ricorso fu il consigliere Pentimenta. Difensore l'on. Mangani.

— La Corte ha respinto poi i ricorsi di: Valeri Mariano, condannato dal tribunale di Roma a 60 giorni di reclusione per furto qualificato (pol. avv. Romagnoli); Cancelli Angelo, Conti Paolo e Giacobbi Adele, tutti contumaci.

## Corte d'Assise.

*Pres.* Monti - *Giudici:* Servati e Giorgi - *P. M.* Marinucci.

***Fratricidio a Zagarolo.***

Ieri alle 2 pomeridiane si riprese la causa contro Gaetano Battista Emiliozzi ed i suoi figli Giovanni ed Ottavio, imputati di aver morto con un colpo di fucile Ferdinando Pantaleoni, fratello di Gaetana Battista. I testimoni erano tutti già esaminati, ed il P. M. era sul punto di fare le sue requisitorie, quando invece il Presidente, accogliendo richiesta dei difensori della causa aveva manifestato la propria opinione, la credute opportuno, avvalendosi dei suoi poteri, di ritirare la causa ed altra sessione per essere giudicata da altra Corte. Ed il Presidente ha fatto bene ad ordinare per gli accusati, i quali, invece di vedere ogni decisa in loro senso, dovranno attendere qualche altro mese, prima che la causa sia nuovamente portata in discussione.

Ignoriamo poi in qual modo il Presidente sia venuto a conoscenza del fatto con cui sicurezza di determinarsi a prendere un così grave provvedimento.

Ieri, di fatti ricevevamo dal Comune, Fave, Palmegiani Giovanni.

## Tribunale - VIII Sezione.

*Pres.* Ressmondo - *Giudici:* Giorgi e Di Simone - *P. M.* Pasquarelli.

***L'operaio morto al palazzo di giustizia.***

I lettori ricorderanno certo l'infortunio, che per i numerosi particolari che l'accompagnarono commosse e rattristò questi tutta la città. Il 3 maggio scorso, mentre una spaletta di scalpellino di Anticoli Corrado, per mezzo di una carrucola, sollevava un grosso blocco di travertino, che doveva essere messo a posto, una fune troncata fece cadere il blocco stesso sul muro, che era destinato ad innalzare.

La stessa pesante la cattura di due delle numerose funi, alle quali era sospeso il blocco, fece traballare il muro, che per le pessime condizioni delle sue fondamenta, si sgretolò e crollò. La maggior parte degli operai, che attendevano a sollevare, fecero in tempo, salvo un infelice, che sopraffatto dalle macerie, morì sul colpo.

Assistito dagli avv. Cartasegna e Vitali i miseri parenti del disgraziato si sono poi costituiti parte civile coll'assistenza degli avv. Alfano e Orlandorchi.

## X Sezione

*Pres.* Reggente - *Giudici* Gatti e Placidi - *P. M.* Grandoli.

***Un altro palcoscenicista dell'Argentina.***

La sera del 29 gennaio, al teatro Nazionale degli Fiorentini Leonardi e l'attrezzista Mariano De Angelis, d'anni 25, romano, vennero a questione per certe osservazioni fatte dal De Angelis al Leonardi, e che il Leonardi non volle accettare. De Angelo perdè il lume della ragione ed andò fuori con una forbia alla mano, gridando a tutti e a quanti, e colpì con un colpo assestatogli con una spalla.

Il De Angelis, inferocito, si gettò alle grandi che accorsero per arrestarlo, e ferì il brigadiere Ciarlo.

Però il giorno dopo si arrestava e veri condannato dal Tribunale a due mesi e venticue giorni di reclusione ed a lire 200 di multa.

Ieri, avv. Tullio - P. C. avv. Caselli.

***Borseggi.***

Il delegato Rispoli, il nuovo sceriffo, al Monte di Pietà arrestò Agostino Cupini, d'anni 16, romano, sfaccendato, mentre voleva borseggiare una signora Cargnelo di circa 7 lire di valore. Risultò infatti che il ritratto aveva rubato quello e poco più non sconosciuto in piazza di Ponte Sisto. Il Tribunale condannò il ritratto ad un mese e mezzo di reclusione.

*La difesa del ritratto* fu assunta dall'avv. Sangiorgi.

— La stessa sorte toccò poche ore non poverta retti Basilio Federici, d'anni 13, calzolaio, che era accusato di aver tentato di borseggiare il signor Giuseppe Bellio mentre era in fermata in mezzo di folla alla fermata del tram di Porta Pia.

Il Federici fu condannato a 15 giorni di carcere.

***Borseggi di finanza oltraggiate.***

Il 2° premio sonno Mihaele Bossi, d'anni 12, da Fabriano, entrando da Porta Trionfale fu richiesto da una guardia di finanza ora di servizio se portasse qualche soggetta a dazio.

Avendo egli risposto in modo sconcio alle giuste domande del funzionario, questi stessi venne arrestato e condannato ieri ad un mese di reclusione.

Lo difendeva l'avv. Crampi.

### Per una strada arbitraria.

Giorni innanzi la R. Pretura di **Palestrina** si recò di persona a cagion di alcuni contadini, che violentemente turbavano ed esercitavano una strada arbitraria per oltre un anno, senza alcun titolo.

In seguito alle deduzioni della parte civile, brillantemente sostenuta dall'avvocato Filippo Sangiodoli, il R. Pretore, sulle ultimeri conclusioni del pubblico ministero, condannò che all'imputato non solo fosse data ogni più severa disposizione di sospensione, annullo di disoccupazione, ritenuta la propria incompetenza, rinvio gli atti al procuratore del re per i provvedimenti ulteriori.

## Dalla provincia romana

**Cerreano**, 28, ore 10.35 — Dopo brevissima malattia sopraggiunta ieri, è morto questa mattina da poche giorni recato presso il cugino Ernesto Gizzi, è morto stamane alle 4 il conte, avv. Galloni, deputato provinciale. La sua inattesa scomparsa ha profondamente impressionato tutta la cittadinanza. Il sottoprefetto di Frosinone insieme a molti amici, all'on. Vienna ed alle rappresentanze di molte Società operaie, è già arrivato per recarsi a Roma per i funerali, che avranno luogo domattina alle 10.

La salma sarà trasportata domani stesso a Rieti, nella tomba di famiglia.

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### Profezie avverate.

A proposito della notizia che Sir Henry Drummond Wolff sarà nominato ambasciatore britannico a Costantinopoli, si racconta l'aneddoto seguente:

Quando era ministro a Teheran, egli interrogò sul suo avvenire e su quelli dei suoi amici una mangia persiana.

Questa mise davanti a lui tre piastre e gli disse di indicarne successivamente ciascuna, associando ciascuna di esse alla memoria di uno dei suoi amici.

Sir Henry indicò la prima e pensò al signor Arthur James Balfour che aveva fondato con lui e Lord Randolph Churchill il famoso "quarto partito,, nella Camera dei Comuni.

Tu pensi, arrè la maga, a qualcuno che sarà Gran Visir!

E sì sa che il signor Balfour è già *leader* ministeriale della Camera dei Comuni e prima Lord della Tesoreria. Mancando poi Lord Salisbury, suo zio, egli pare destinato a divenire capo del partito conservatore unionista.

Colla seconda piastra Sir Henry Wolff associò la memoria di Lord Randolph Churchill, che era già affetto dalla malattia di cui più tardi morì.

Questo è rovinato! , proclamò l'oracolo.

Davanti alla terza piastra Sir Henry riportò il pensiero su sè stesso e apprese non senza soddisfazione che " sarebbe stato ambasciatore a Costantinopoli ,,.

### Un'invasione di cinghiali.

Una vera invasione di cinghiali è segnalata nella regione di Bivacqua (Dieppe) in Francia.

I campi sono da essi devastati, e i conti non bastano a proteggerli, perchè quando il cinghiale si vede stretto da loro non esita a gittarsi dall'alto della bocagia e passare sopra di essi, il suicidio a farsi accchiappare, e i cani, insegnendolo, fanno la stessa fine. Dal che è derivato che ciascuno si tiene care i cani, e i cinghiali sorpassano e divorano come loro meglio pare.

## ASTE, APPALTI E CONCORSI.

**Municipio di Fevrara.** — 16 marzo - Appalto della palestra stradale in città dal 1896 al 1900. Corrisposta annua L. 29,000.

**Intendenza finanza Benevento.** — 7 marzo - Appalto spaccio alliquorano sale e tabacchi in Montesarchio. Vendite annuali call. L. 121,442; tabacchi L. 104,400.

**Direzione Generale poste e strade.** — 30 marzo - Costruzione di un ponte in muratura sull'Adda, di 6 luci e relativi accessori stradali, lunghezza m. 570. Presunte L. 350,000.

**Ferrovie Meridionali in Roma.** — 20 marzo - 4a asta, tribunale. Casa in via Calzaiolaro n. 3-5, L. 5865.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO.

SABATO, 29 febbraio 1896 — S. Arillo.
Leva il sole alle ore 6.47 m. - Tramonta alle 5.56 s.
Leva la luna alle ore 7.7 s. - Tramonta alle 4.32 m.
**Quarantore.** - S. Agnese al Foro Agonale, dal giorno 30 al 1. marzo.

### BOLLETTINO METEORICO

29 febbraio 1896

Europa depressione poco intensa ma estesa. Nord pressione elevata intorno Golfo Guascogna. Nevicate estese 764, Biarritz, Pauo, Mende 771; Zurigo 768; Copenaghen 778.

Italia 36 ore: barometro notevolmente salito dovunque, qualche pioggerella. Centro: venti deboli; golfo leone specialmente Nord. Stamane nuvoloso Merano e Aborzo; sereno altrove; venti debolissimi settentrionali; mare calmo, racconto 703 a 764 Nord, 761 a 762 altrove. Mare calmo.

Previsioni: venti deboli freschi specialmente nuovi quadrante cielo varioso; bonaste gelate Isolia superiori e nevicate elevate.

### Rebus-Monorebo

20 febbraio 1896

Spiegazione del l'anagramma precedente

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| S | I | R | I | O | |
| | D | E | N | | |
| | V | E | N | O | |
| | S | E | R | E | N |
| | S | E | R | V | O |

### STATO CIVILE

**Nati e morti denunziati nel giorno 26 febbraio.**
Nati 22 compresi 3 nati morti.
Morti 20 dei quali 12 sotto i 7 anni.

**nati**

Benedetti Emilia di Achille, Roma, 41, coltivo.
Fenici Benilde fu Giuseppe, Rieti, 60, vedova.
Faccioni Carlo fu Luigi, Roma, 53, coltivo.
Cappelli Orazio fu Luigi, Rieti, 38, coniug.
Marcicchi Giovanni fu Raffaele, Arpino, 70, coltivo
Zoffoli Giulia fu Pietro, Roma, 29, nubile
Conte Palmira di Lorenzo, Isola di Carne, 40, nubile
Marigni Paolo fu Innocenzo, Roma, 77, coniug.
Bonel Pasquale fu Antonio Narni, 66, vedovo
Dupré Vincenzo fu Vincenzo, Cagliari, 52, vedovo
Vincentini Anna Maria fu Vincenzo, Viterbo, 76, vedova
Bonnardinelli Giovanna fu Benedetto, S. Elia, 69, coniug.
Battisti Sofia fu Antonio, M. S. Giovanni, 70, vedova
Censelli Fortunata fu Gio. Antonio, Montereale, 76, coniug.
Magni Severina di Gio. Antonio, Urbino, 34, nubile
Battisti Alfio fu Lorenzo, Roca di Papa, 24, celibe
Monti Giovanni di Domenico, Saracena, 32, celibe
Fiorelli Matilde fu Stefano, Roma, 34, nubile
Nenni Pietro fu Paolino, S. Elpidio Morico, 31, coniug.
De Tommasi Gio. Batta. fu Domenico, Roma, 58, coniug.
Martini Ettore di Giovanni, Roma, 22, celibe
Tantini Giuseppe di Angelo, Roma, 60, celibe
Tantini Domenico di Domenico, Vicovaro, 60, vedovo
Cannoni Vincenzo Arturo di Giacinto, 60, vedovo
Di Lodovico Girolamo di Natale, Cervetri, 36, celibe
Nicoli Carlo di Domenico, Roma, 62, celibe
Umberti Eugenio, Modena, 58, celibe

### COMUNICATO.

In previsione di possibili dimenticanze e ritardi nella triste circostanza, la famiglia del compianto

**Colonnello ROBERTO BAZZICHELLI**

ci prega di comunicare agli amici e conoscenti che desiderassero di rendere un ultimo tributo al caro estinto, che il trasporto funebre avrà luogo il 29 corr., alle ore 10, partendo dalla casa in via Gaeta n. 4. Il trasporto della salma a Viterbo, patria dell'estinto, avrà luogo domenica mattina col primo treno in partenza dalla stazione di Trastevere.

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12.4 — minimo: 1.6.

**Quirinale** — Ecco il servizio di Corte pel mese di marzo p. v.:

Alla prima: Aiutante di campo generale: gen. Appellius, La quindicina: gen. Viora di Santo Martino, za quindicina.

Aiutanti di campo: ten. col. Greppi, La decina; magg. Fanti, 2a decina: magg. Zappi, 3a decina.

*Casa civile* - Cerimonieri: marchese Barea d'Olmo, di servizio: march. Scozia di Gallicano, sotto servizio; comm. Peruzzi Simone e comm. Bernardi Cosimo, a disposizione.

*Casa di S. M. la Regina* - Dama d'onore: dechessa Massimo; gentiluome d'onore: conte Zoppi.

— Oggi, ore quattro antimeridiane, stamane (29 alle ore 8, S. M. il Re, accompagnato dal generale Mocenni, ministro della guerra e dalla Casa militare, partirà per Napoli.

— Ieri mattina — Ierusalimia il Pontefice — col Collegio dei cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi e vescovi, assistette alla consegna a premio ai principali costumi pel rev. P. Paolo di Pavel di Ortona dei Minori Cappuccini, predicatore quaresimale.

— Il Papa riceverà quindi in visita di congedo monsig. Nicola Averardi, arcivescovo titolare di Larsa, il quale recasi al Messico colla qualifica di Visitatore apostolico.

Continuando inoltre i ricevimenti del Corpo diplomatico per gli auguri del decimottavo anniversario della nascita del principe di Napoli, questa mezzogiorno ricevette il conte Giulio de Martino, ministro plenipotenziario di Monaco (Principato) e l'incaricato d'affari del Portogallo.

**R. Teatro.** — In seguito alle disposizioni emanate dal cav. De Rossi, la Commissione amministrativa del Monte di Pietà ha revocato la patente di esercizio al titolare dell'Agenzia in piazza Ferdinando Ha sospeso per un mese dal salario e dalle funzioni un impiegato per ritardi interessi contratti con detta agenzia.

— Sotto la presidenza del Prefetto marchese Guicciardi, Torrese, si è riunito il Consiglio provinciale sanitario per il disbrigo di varie proposte affluenze del giorno.

— Anche la Giunta amministrativa tenne seduta.

**Il consigliere Galloni.** — A Ceccano è morto, dopo breve malattia ed in età ancor giovane, Pavv. Giuseppe Galloni consigliere e vice presidente della Deputazione provinciale di Roma, lasciando di sè ottima fama in tutti i ceti.

Dopo la morte del marchese Berardi aveva assunto come deputato anziano la presidenza della Deputazione provinciale per molti mesi.

Era popolarissimo specialmente nel circondario di Frosinone dove il Galloni, uno dei più attivi avvocati di quel foro, godeva numerose simpatie.

Il Galloni era pure consigliere di quella Giunta terra soluta pel disbrigo degli affari ordinari.

**La Commissione edilizia.** — La Commissione edilizia, si deve rinnovare ora. Ne' primi due anni della sua costituzione, la rimozione delle commissari ebbe luogo per sorteggio.

Fanno parte attualmente della Commissione gli on. signori: Pistrucci Ing. Camillo, Boldi architetto Marco, Vespignani Guglielmo Francesco, Fiscontini comm. ing. Pio, Tenerani comm. ing. Carlo, Silvani ing. Leo, ing. Alessandro, Cruciani Alibrandi comm. ing. Enrico, Settimi cav. ing. Ernesto, Cesco, Gui comm. prof. ing. Enrico, Koch cav. ing. Gaetano, Balestra comm. avv. Giacomo, Ferrari prof. Ettore.

Questi dovranno, per compiuto triennio, i signori Pistrucci, Boldi, Vespignani e Fiscontini ed occorre altresì eleggere nuovi commissari in sostituzione dei signori Cruciani Alibrandi e Koch, i quali fanno ora parte della Giunta.

Il Consiglio dovrà quindi confermare o sostituire i primi quattro e sostituire i due assenti, avvertendo che gli eletti al posto di questi ultimi due rimarranno in carica tanto tempo quanto vi sarebbero rimasti i loro predecessori.

Non più di tre potranno essere estranei al Consiglio comunale.

**Arrivi e pa**
brini è arrivato
Il 9 partito per
**Partenze d**
poli inferma e pa
accompagnate da
del maggiore cav
neo, Mussolin, I
Francescetti, sig. a
Bellotti.

### BOLLETTINO METEORICO

29 febbraio 1896

Europa depressione poco intensa ma estesa. Nord pressione elevata intorno Golfo Guascogna. Nevicate estese 764, Biarritz, Pauo, Mende 771; Zurigo 768; Copenaghen 778.

Italia 36 ore: barometro notevolmente salito dovunque, qualche pioggerella. Centro: venti deboli; golfo leone specialmente Nord. Stamane nuvoloso Merano e Aborzo; sereno altrove; venti debolissimi settentrionali; mare calmo, racconto 703 a 764 Nord, 761 a 762 altrove. Mare calmo.

Previsioni: venti deboli freschi specialmente nuovi quadrante cielo varioso; bonaste gelate Isolia superiori e nevicate elevate.

### Rebus-Monorebo

20 febbraio 1896

Spiegazione del l'anagramma precedente

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| S | I | R | I | O | |
| | D | E | N | | |
| | V | E | N | O | |
| | S | E | R | E | N |
| | S | E | R | V | O |

### STATO CIVILE

**Nati e morti denunziati nel giorno 26 febbraio.**
Nati 22 compresi 3 nati morti.
Morti 20 dei quali 12 sotto i 7 anni.

**nati**

Benedetti Emilia di Achille, Roma, 41, coltivo.
Fenici Benilde fu Giuseppe, Rieti, 60, vedova.
Faccioni Carlo fu Luigi, Roma, 53, coltivo.
Cappelli Orazio fu Luigi, Rieti, 38, coniug.
Marcicchi Giovanni fu Raffaele, Arpino, 70, coltivo
Zoffoli Giulia fu Pietro, Roma, 29, nubile
Conte Palmira di Lorenzo, Isola di Carne, 40, nubile
Marigni Paolo fu Innocenzo, Roma, 77, coniug.
Bonel Pasquale fu Antonio Narni, 66, vedovo
Dupré Vincenzo fu Vincenzo, Cagliari, 52, vedovo
Vincentini Anna Maria fu Vincenzo, Viterbo, 76, vedova
Bonnardinelli Giovanna fu Benedetto, S. Elia, 69, coniug.
Battisti Sofia fu Antonio, M. S. Giovanni, 70, vedova
Censelli Fortunata fu Gio. Antonio, Montereale, 76, coniug.
Magni Severina di Gio. Antonio, Urbino, 34, nubile
Battisti Alfio fu Lorenzo, Roca di Papa, 24, celibe
Monti Giovanni di Domenico, Saracena, 32, celibe
Fiorelli Matilde fu Stefano, Roma, 34, nubile
Nenni Pietro fu Paolino, S. Elpidio Morico, 31, coniug.
De Tommasi Gio. Batta. fu Domenico, Roma, 58, coniug.
Martini Ettore di Giovanni, Roma, 22, celibe
Tantini Giuseppe di Angelo, Roma, 60, celibe
Tantini Domenico di Domenico, Vicovaro, 60, vedovo
Cannoni Vincenzo Arturo di Giacinto, 60, vedovo
Di Lodovico Girolamo di Natale, Cervetri, 36, celibe
Nicoli Carlo di Domenico, Roma, 62, celibe
Umberti Eugenio, Modena, 58, celibe

### COMUNICATO.

In previsione di possibili dimenticanze e ritardi nella triste circostanza, la famiglia del compianto

**Colonnello ROBERTO BAZZICHELLI**

ci prega di comunicare agli amici e conoscenti che desiderassero di rendere un ultimo tributo al caro estinto, che il trasporto funebre avrà luogo il 29 corr., alle ore 10, partendo dalla casa in via Gaeta n. 4. Il trasporto della salma a Viterbo, patria dell'estinto, avrà luogo domenica mattina col primo treno in partenza dalla stazione di Trastevere.

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12.4 — minimo: 1.6.

**Quirinale** — Ecco il servizio di Corte pel mese di marzo p. v.:

Alla prima: Aiutante di campo generale: gen. Appellius, La quindicina: gen. Viora di Santo Martino, za quindicina.

Aiutanti di campo: ten. col. Greppi, La decina; magg. Fanti, 2a decina: magg. Zappi, 3a decina.

*Casa civile* - Cerimonieri:

**Arrivi e partenze.** — Il senatore Bombrini è arrivato da Pisa, ed il generale Gazzanello è partito per Napoli.

**Partenze d'Africa.** — Col treno di Napoli partirà per Napoli il generale Nicola Heusch accompagnato dal suo stato maggiore, composto del maggiore cav. Angelotti, dei capitani Cattaneo, Masselin, Lubieli, Dobtti e del tenente Francesetti, suo ufficiale di ordinanza.

Alla stazione erano ad attenderli i generali Sanfilippo, Orero, De La Penne, Gaetani, Gubbio, Simondi, Fanti e De Rada (in borghese, il generale Adami) e colonnelli dei reggimenti del presidio, ed il servizio al ministero della guerra in uniforme.

Il Club alpino era intervenuto con la bandiera sociale, preceduta dal maestro-ossidoma di essi. Al completo il Comitato della federazione ginnastica italiana col presidente senatore Torre. Vi erano inoltre i soci della Società ginnastica « Roma » e della Veloce club. In presenza al Circolo militare e moltissimi cittadini, che si portarono difendo che alla stazione erano adunate ed abbiliate circa di persone.

Il generale Heusch col capitano Cattaneo, in uniforme d'Africa, presero posto in un compartimento di prima classe.

I figli del generale, Carlo e Mario, allievi ufficiali nel collegio militare, bacciarono più volte il padre, e si allontanarono prima che il treno partisse per sottrarsi alla calca della folla, andando a prendere posto nell'estremo limite del marciapiede.

Alle ore 6,40 quando il treno si mise in moto s'appiantano da ogni parte grida di: « Viva Ferrero, viva il generale Heusch! »

Durante la giornata il generale Heusch aveva fatto la visita di dovere al ministro della guerra, al sottosegretario di Stato, al generale Primerano e Salerno, al comandante il 4° corpo d'armata generale San Marzano e al comandante la divisione, generale Orero, ed ai ufficio d'ispettorato generale degli alpini avevo ricevuto i colonnelli comandanti al ministero della guerra e i tre ufficiali di ordinanza e di grado e gli ufficiali inferiori.

**Onorificenze** — Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia: l'ass. ing. Gaetano Bork e il prof. Francesco Michetti.

**Per l'Istituto Umberto e Margherita di Savoia.** — A perpetuare il ricordo delle nozze di argento dei Reali d'Italia, ad iniziativa di una Commissione cittadina, si fondò in Roma un'istituzione dal titolo: " Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia, per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro ».

Scopo dell'istituzione è di soccorrere i detti orfani, sia ricoverandoli in un istituto proprio, sia in istituti laicali, sia provvedendo alla loro famiglie di parenti od amiche di estranei a condizioni da stabilirsi, sia procurando loro un collocamento od un'occupazione retribuita, mirando a ciascuno dei soggetti di queste categorie degli operai di ciascuno delle categorie degli operai od agricoltori e mano esenti, educati ed istruiti nell'abbandono e nei modi propri alla classe, cui appartengono o sono destinati.

A firma dello statuto il Consiglio direttivo di questa provvida istituzione si compone di 11 consiglieri dei quali sono membri di diritto: il Presidente del Consiglio dei ministri del regno, il sindaco o rappresentante di Roma, l'alla cassa di risparmio di Roma, 2 dal Consiglio provinciale e 2 dal Consiglio comunale di Roma.

Con R. D. questo Istituto è già costituito in corpo morale in R. Con altro simile ministeriale, che il trasporto della salma, alle ore 10, da Via Gaeta n. 4, il feretro, tutta del defunto, partirà dalla stazione di

## DI ROMA

**Le Casse di Previdenza fra gli impiegati comunali.** — Per questa sera, alle 8, nella sala in S. Angelo in Pescheria sono convocati i soci della Cassa di Previdenza fra gli impiegati comunali per l'approvazione del conto consuntivo 1895 e le elezioni per sostituire il posto della Cassa non potrebbe essere più soddisfacente.

Lo stato Attivo e Passivo al 31 dicembre 1895 risulta che l'attivo ascende a L. 120,016,06 ed il passivo a 30,113,29, quindi il capitale ammonta a L. 108,902,92.

Su un capitale di L. 106,695,24, L. 79,755,01 sono vincolate a favore dei soci per quote 2 0/0 e relativi interessi a tutto il 31 dicembre 1895, e L. 28,940,23 rappresentano il capitale libero della Cassa, ossia l'utile netto ottenuto in 10 anni di gestione.

Considerando però, com'è in fatto " il Fondo Pensioni di Previdenza, di proprietà della Cassa di Previdenza, si ha: capitale libero al 31 dicembre 1895 L. 28,913,21, fondo premio di Previdenza L. 11,990,50, totale del capitale reale della Cassa di Previdenza al 31 dicembre 1895 L. 40,903,70.

Siccome al 31 dicembre 1894 il capitale disponibile ammontava a L. 108,695,24, quindi il capitale ammonta a L. 108,695,24.

Si ha quindi che l'attivo ascende a L. 120,016,06 ed il passivo a 30,113,29, quindi il capitale ammonta a L. 108,695,24.

Su un capitale di L. 106,695,24 

## IL LETTANG

# IL TENENTE FILIPPO

Tenendogli testa, Aurelio camminò lungo il muro, allontanandosi dalla finestra, battendo in ritirata in modo umiliante, preso dalla rabbia e dalla mortificazione.

— Porco d'un cane! Bestiaccia maledetta! — borbottava cercando di proteggere le gambe da nuovi morsi. — Non vale un soldo, e intanto mi impedisce di sapere certe cose che si pagherebbero un occhio della testa! Ma se ti chiappo fuori del giardino, brutta carogna, ti faccio la festa! Eccoti!

Una pedata, meglio diretta della prima, colpì il cane nel muso.

Il povero Orlando andò a dietro mandando un sordo latrato seguito da acuti gridi di dolore; poi la collera, il desiderio di vendetta dell'animale battuto le gettarono di nuovo sull'avversario.

Per fortuna Aurelio aveva raggiunto il cancello e potè tirarsi dietro il battente rimasto aperto.

Aurelio aveva in pugno il *revolver* armato, ed era pronto a tirare contro il cane, se questi la avesse inseguito.

Orlando avrebbe potuto saltare con un lancio la cancellata e raggiungere il nemico; ma l'intelligente animale pareva conoscesse il limite dei suoi diritti; pronto a misurarsi a corpo a corpo con l'intruso cacciato via e ormai sulla strada pubblica, lasciavalo andare, senza cessar però di minacciarlo abbaiando e saltando lungo la cancellata.

Aurelio furente, vergognandosi della sua sconfitta, rimase a girare per alcuni minuti intorno alla casa.

Si mise in direzione della finestra e cercò d'indovinare, dall'atteggiamento e dai gesti, quello che dicevano i tre personaggi, le cui voci non giungevano più a lui.

Dal resto la scena, di cui conosceva il principio e che si annunziava vivissima, pareva al contrario che avesse perduto tutto il carattere appassionato.

Come? Perchè?

Roberto Duhesme, Dormelles e Maria Giovanna, da quanto poteva giudicare attraverso gli arbusti e i vetri, erano seduti e parlavano con calma.

Ma il maledetto cane, al contrario dei padroni, non si calmava.

Ogli abbaiava sempre e la sua voce si faceva nella calma notturna, spaventosa.

Parova che l'eco gli rispondesse da ogni angolo della foresta.

Tremori del villaggio tacevano, la tromba pare aveva stancato le giovani labbra che la tormentavano, ed ora in tutto lo spazio un silenzio grave, suggestivo, turbato soltanto dalla formidabile voce di Orlando.

Dai Dormelles dovevano essere molto occupati, perchè il padrone non andasse a vedere quale era la causa dei furori del cane.

Questo non poteva durare peraltro, e Dormelles sarebbe uscito certo.

Allora Aurelio stimò che la sua spedizione fosse terminata; non avrebbe saputo nulla, per quella volta, del segreto che presentiva; non rimanevagli altro da fare che andarsene.

Riprese dunque nella oscurità la via che conduceva alla stazione.

La ferita, non essendo più calda, facevalo orribilmente soffrire, lui che non conosceva il dolore fisico.

Trascinando la gamba, bestemmiando e lamentandosi a ogni passo falso, giunse alla stazione.

Fino all'ultimo momento aprò che Roberto Duhesme sarebbe tornato a Parigi col suo stesso treno. Ma quella speranza svanì.

— Non importa — borbottò salendo a stenti nel compartimento. — Siamo ora su una pista seria e ci penserà Daniele. Non abbiamo terminato di ridere, anzi s'è cominciato appena.

X.

**Il bambino.**

— Che cosa venite a far qui? — aveva esclamato la signora Dormelles, gettandosi minacciosa, col viso angustiato, incontro a colui che aveva detto con dolorosa franchezza: " Sono Roberto Duhesme, l'assassino, il galeotto! „

Il cane col suo forte abbaiare, aveva fatto sloggiare Aurelio di dietro la finestra, impedendogli di udire la risposta turbata e balbettante di Roberto.

Ma quando Dormelles ebbe aperta la porta al fedele guardiano, come abbiamo raccontato, tornò frettoloso, commosso lui pure, con fare inquieto e burbero.

— Si, che cosa venite a fare qui?

— Oh! amici miei — esclamò Roberto con una tristezza infinita — ve ne supplico, non interpretate male le mie intenzioni. Sono in Francia soltanto per pochi giorni. Non mi vedrete mai più... Sono venuto soltanto a chiedervi la grazia di parlare di *lei* per quelche momento.

— Ma avevate giurato di non ricomparirci mai più davanti?

— Ho voluto morire. Due volte la morte non mi ha voluto.

— Che cosa importa? Siete morto per noi!

— Lo sapete bene — disse con forza la signora Dormelles — che mio figlio non può conoscervi. Dico *mio figlio*, capite?

— E avete mille ragioni, santa e degna donna. Voi siete una madre. Il vostro bravo marito e suo padre, tanto moralmente, quanto legalmente, cosi dinanzi a Dio come dinanzi agli uomini, fu non solo altro che un povero infelice, che ha sofferto orribilmente tutta la vita e viene a chiedervi un po' di pietà, per un'ora soltanto.

— Allora non volete far saper nulla a *lui*?

— Piuttosto le torture dell'inferno, che cercargli tanto dolore!

— Non volete riprendorlo?

— Lo potrei forse, anche se un'idea così perversa mi sorgesse nella mente?

— No, non potreste! — disse la signora Dormelles con una specie di sfida.

Un sospiro gonfiò il petto poderoso di Roberto Duhesme.

— Vedete bene che non avete nulla da temere dalla mia presenza. Del resto una parola di denunzia e il primo gendarme che passa, mi metterà in manette.

" Avevo chiesto un salvacondotto per venire in Francia, me lo hanno negato. Ma ero così inquieto, così stanco, così tortnrato dal desiderio di rivedere il mio paese, di sapere che cosa era avvenuto del bambino, che sono partito lo stesso. Quando lo avrò saputo, quando mi avrete detto tutto, me ne andrò subito, portando nel mio cuore



## IL TENENTE FILIPPO

chio cuore abbastanza calore e sollievo per finire, senza altre sofferenze, una vita, che, sono sicuro, sarà breve.

Nel dir queste parole, l'atteggiamento di Roberto Duhesme era così vero, il suo accento così sincero, che i Dormelles ne furono convinti.

L'irrequietezza e lo spavento che avevano manifestato all'apparire del viaggiatore, svanirono in parte.

Il marito e la moglie scambiarono uno sguardo. Tutti e due si capirono; riprendevano fiducia.

— Sedetevi e parlate — disse Dormelles.

Ormai, Siete buoni. Se sapeste, sono anni ed anni che aspiro a questo momento! Ah! poter sollevare il cuore, dare il vero sfogo a tutte quelle che vi si è accumulate in ventisei anni, perchè sono ventisei anni che è accaduta la catastrofe! Nessuno può aiutarmi a portare il peso.

" Il giuramento che vi avevo fatto, l'orrore e la vergogna di quello che sono stato, m'interdicevano ogni speranza.

" Che cosa non ho sofferto in questi ventisei anni!

" Le persone che fanno vita calma, onesta e regolare, non possono capirlo!

" Evaso da Caienna, ho conosciuto le miserie le più spaventose, ma ho trionfato di tutto, ho tutto dominato, e oggi sotto il nome d'Elias Bulmer, sono uno dei personaggi più ricchi e più stimati in America. Ma, ohimè non ho potuto spengere in me la fiammella d'amore che andava per la cresturina lasciata in Francia.

" Crudelmente tratto, non ho veduto sistematicamente intorno a me altro che ipocrisia e tradimento, non più affezione, non più amicizia, non più amore, nulla la fiammella conservata e alimentata col mio cuore, con l'anima mia.

" Ho lottato e lottato. Mi sono gettato nelle imprese più arrischiate, mi sono sottoposto ad ardui lavori intellettuali e fisici capaci di distruggere un uomo e non ho potuto dimenticare.

" Per ventisei anni ho combattuto vittoriosamente per non mancare al mio giuramento. Ho avuto il coraggio spaventoso di non cercare neppure di sapere se il bambino era vivo o morto, di non informarmi di vivi tri. di far tacere brutalmente tutte le rivolte dell'essere mio, di soffocare le mie pazze speranze che salvolta nutrivo. Ma sono vecchio, ho il cuore affranto, la volontà paralizzata, e sono stato debole e vile: la fiammella ha vinto. Perdonatemi.

— Vi perdoniamo — disse la signora Dormelles.

Roberto Duhesme le rivolse uno sguardo pieno di riconoscenza.

— Ma come avete fatto a sapere che stavamo qui? Chi vi ha data questa indicazione? domandò il marito.

— Non l'ho cercato. Non ho pagato nessuna agenzia per averlo. Il caso ha fatto tutto. Da tre giorni s'i in Francia.

" Il primo impulso è stato quello di correre a Miramont e di rifare, passo per passo, il mio doloroso calvario del 1846. Giungendo al villaggio ebbi la curiosità di consultare l'atto di nascita di vostro figlio, che non sapevo con qual nome fosse stato battezzato.

Il nome di famiglia lo aveva saputo dagli atti del mio processo: un piano della regione era stato fatto e in quel piano figurava la casa della guardia forestale, Dormelles. Quel solo particolare mi ha interessato in tutto l'incantamento. Appunto il segretario era occupato a copiar l'atto di nascita di vostro figlio, e mi spiegò che venivano richieste una copia del padre del signor Filippo Dormelles, per il matrimonio del figlio. Gli chiesi se sapeva il vostro indirizzo ed egli me lo indicò subito. Questo accadeva ieri l'altro. Ecco perchè non ho potuto resistere alla tentazione di venire.

— Mi spiego tutto — disse Dormelles approvando col capo.

Una espressione avida brillò negli occhi di Roberto.

— Allora se *egli*... — cominciò a domandare. Ma fermandosi subito, aggiunse:

— No, non mi direte di *lui* altro che quello che vorrete. Prima di tutto è necessario che conosciate ciò che ho fatto in Francia e quello che ho intenzione di fare, con la vostra autorizzazione espressa. Questa mi occorre. Vedete, ho votato volontariamente la notte spaventosa di ventisei anni fa.

" Passo per passo, nelle tenebre, ho seguito la via fatale, fermandomi lungamente alle stazioni dolorose; ho traversato la Conze, ho scalato gli aspri sentieri di montagna, e come ventisei anni addietro, mi sono fermato sfinito e singhiozzante davanti alla casetta, che abitavate, sulla via maestra. Non è cambiata molto all'apparenza. I vetri successori dormivano là dentro; non li ho destati, o chiudendo gli occhi, in ginocchio sulla soglia, ho evocato il passato.

" Mi sono veduto insegnito, cacciato come una bestia feroce, perdente sangue, sfinito, con un bambinello addormentato fra le braccia; mi sono veduto mentre traversavo la via, dirigendomi verso la casa vostra, attratto dalla luce, che brillava ancora a quell'ora inoltrata della notte.

" La porta era spalancata. Dopo aver salito i tre scalini, mi fermai colpito di spavento.

" Quella casa era una casa di lutto.

" Due candele di cera ardevano al capezzale di un lettino di bimbo. E in terra una donna giovane si contorceva in un accesso di dolore. Un uomo che singhiozzava pure, cercava di consolarla. Ma non ho udito mai gridi più strazianti, lamenti più commoventi. „

Questo lugubre ricordo, evocato da Roberto, commosse profondamente Dormelles e la moglie.

— Da tre settimane disputavo alla morte quella creaturina — mormorò la signora Dormelles, con gli occhi pieni di lagrime — Tante pene perdute, tanto amore inutile, tante supplicha al cielo, tante preghiere inesaudite...

— E poi — disse a sua volta il marito — il bimbo fino dalla nascita aveva cagionato alla madre atroci sofferenze, alla cra stata per morire mettendolo al mondo: era per miracolo e a forza di cure che l'avevamo tirato su fino a due anni. Ma noi gli volevamo tanto bene appunto per le pene che ci era costato. Inoltre, a cagione del parto difficile di mia moglie, il medico ci aveva detto che non avremmo avuti altri figli...

— Si — riprese Roberto Duhesme — fu per ispirazione divina che entrai in casa vostra; che mi avvicinai a voi, e che porsi mio figlio alla madre e le dissi: " Piangete vostro figlio, povera donna: prendete questo, è vostro. „

— Mio!... Mio!... — esclamasto rialzando la testa.

*Continua.*)


## PREZZO DELLE INSERZIONI E DELLE ASSOCIAZIONI.

Prezzo della Associazione

ITALIA — Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 30 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

**LE ASSOCIAZIONI** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

**INSERZIONI.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più in cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75 - *2. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (3 colonne) cent. 30.

**Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**

**PACCO CAMPIONE N. 4**
**VALORE L. 40**
per sole
**L. 10**
spedite alla prima casa di liquidazione permanente
**Michele De-Ciemente, vicolo Rovello, 4**
**MILANO**

tutti ricevono:
1. Taglio di vestito per signora, 8 metri di flanella alta centim. 60, oppure a metri cheriot per uomo, alto 1,40, sufficiente per un vestito.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta e oro.
4. Uno scialle tappeto vero damasco per tavolo, m. 120 × 120.
5. Un copribusto lana per signora.
6. Un distale in alluminio inalterabile simile argento.
7. Un soppraderoo colla parola " Salve. „
8. Agorato con 25 agli.
9. Dei diri rocchetti a filo Jard nero o bianchi.
10. Un formaglio in alluminio.
11. Un anello nero americano con simile brillante.
Acquistando L. 1 per spese di spedizioni. — Desiderando la spedizione contro assegno, anticipare Lire 2.

Da oggi inconiucia anche la liquidazione dei seguenti articoli:
**Tela greggia**, alta centimetri 70 a L. 0,35 al metro.
**Tela bianca**, alta centimetri 70 a L. 0,37 al metro.
**Tela di lino** alta centim. 70, L. 0,60. Alta 0,75, L. 0,85. Alta 0,80, L. 0,70. Alta 0,85, L. 0,75.
**Affrettare le richieste**

**Stabilimento fotografico G. Felici C°**
*Roma – Via Nazionale, 251 – Via Ballerina 70*
**Specialità ingrandimenti inalterabili**
Per i sigg. Ufficiali sconto 50 0/0 sui prezzi.

**LA SCIENZA** ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciato dal Dr. Emilio Lauria parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuna possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero ricciuto; non macchia la pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Maggagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira, o si vendono al deposito 6 bottiglie per L. 10.
**Avvisa** la sua clientela di toletta che al suo negozio trovasi la sterilizzatrice per disinfettare i rasoi

**LA BRIANZOLA**
**VIA DELLA VITE, 47-48 - ROMA**
Grande assortimento di Furro di Milano

*Foruaggi parmigiani*
*Fodina d'Asolo*
*Gruyère svizzera*
*Provolini romano, ecc.*
*Zampone di Modena*
*Cotechini di Bologna*
*Sardine di Nantes*
*Mostarde fine di Cremona ed altri articoli commestibili a*
**PREZZI CONVENIENTISSIMI**
Montepulciano (Toscano) in fiaschi
**(Servizio telefonico).**

## Guida del Forestiere

**SABATO – Ingresso libero.**

**Vaticano**; LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL IL. SACRAMENTO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA; Accesso al portone di Bronzo a Sesta Regia (ai 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 12.
**Id.** MUSEO; via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 9 alle 15.
**Id.**: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso va firmato da CUPOLA e PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagrista 9).
**Museo**: BORGIANO e PROPAGANDA Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso del Segretario di Propaganda.
**Id.** TORLONIA: Nicola Corsini 3: 10 alle 13.
**Id.** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 8 alle 14.
**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni dalle 10 alle 15.
**Galleria** BORGHESE: dalle 10 alle 15.
— BARBERINI: via quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.
— COLONNA: via Poli 19: dalle 11 alle 15.
**Castel S. Angelo**: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
**Catacombe** S. AGNESE: sotto la Chiesa: fuori Porta Pia: dalle 9 al tramonto.
**Id.** S. SEBASTIANO: sotto la Chiesa: via Appia Antica: dalle 9 al tramonto.
**Terme di Tito**: via Labicana 35: dalle 9 al tramonto.
**Foro Romano**: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
**Foro Traiano**: via della stesso nome: dalle 9 al tram.
**Colonna Traiana**: via Lungara 2e, 230: visibile soltanto ai 1. e al 15 di ogni mese: dalle 10 alle 15.

**Ville** ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
**Id.** BORGHESE: fuori P. del Popolo: 23 al tramonto.
**Id.** COLONNA: fuori Quirinale: dalle 12 al tramonto.
**Id.** AVENTINO: via S. Sabina: dalle 9 al tramonto.
**Id.** MEDICI: Monte Pincio 2 alle 12: 14 alle 16.

**Ingresso Una Lira.**

**Galleria** CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
**Museo** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 14.
**Id.** ETRUSCO: via Guido Reni fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 16.
**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
**Palatino e Fo. dei Cesari**: dal S. Teodoro: 9 al tram.
**Galleria Arte Moderna**: via Nazionale: 9 alle 15.
**Terme di Caracalla**: via Antoniana: dalle 9 alle 15.
**Catacombe S. Callisto**: Appia Antica: 9 al tram.
**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 37, 9 al tram.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas**: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
**Mausoleo Archeologico**: Orto Botanico: 13 alle 17.

**Sciroppo cappuccino.** — Grande depurativo del sangue. Estirpa le malattie sequelle, l'erpetismo, l'artritide, la scrofolosi ecc. e debella i parassiti causa prima delle malattie. Ss. par. 4,10 altri veg. 16,10. Cura la bottiglia L. 3,25. Composto dai Cappuccini via Veneto. Roma.
(1)
Nella medesima farmacia si vende il rimedio contro la sciatica.
La cura è esterna e bastano due bottiglie. Dietro vaglia postale di L. 11 si spedisce franco in tutto il Regno.

## *Scotch Whisky.*

Antica Ditta Commerciale e distillatrice di **Scotch Whisky** cerca nolla Ditta come Agente esclusivo in **Roma** per l'acquisto del suo miglior Whisky
**8 anni di cantina.**
Offrosi e richiedosi referenze. Scrivere **in inglese** tutti i particolari a Box 30. M.e Martrice Advertising Offices, **GLASGOW** (Scozia).

## Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **150** milioni — interamente versato
ESERCIZIO 1895-96 **Prodotti approssimativi del trafico** ESERCIZIO 1895-96
*dall'11 al 20 Febbraio 1896 - (2.3. Decade).*

| | Rete principale (*) | | | Rete secondaria (**) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Kilometri eserc. | Esercizio prec. | Differenza | Kilometri eserc. | Esercizio prec. | Differenza |
| Chilom. in esercizio | **4407** | **4407** | — | **1298** | **1085** | + 213 |
| Media | **4407** | **4361** | + 46 | **1298** | **1080** | + 158 |
| Viaggiatori | 1,258,247 09 | 926,692 79 | +332,554 30 | 47,011 99 | 38,859 45 | + 38,749 45 |
| Bagagli e Cani | 62,156 37 | 49,428 19 | + 12,728 18 | 3,598 00 | 829 25 | + 1,377 75 |
| Merci e G. V. e P. V. acc. | 310,248 07 | 267,581 80 | + 42,666 27 | 14,103 55 | 8,731 50 | + 5,372 05 |
| Merci a P. V. | 1,684,208 31 | 1,442,329 48 | + 241,878 83 | 66,527 37 | 47,680 31 | + 18,847 06 |
| TOTALE | 3,315,309 81 | 2,685,932 26 | + 629,777 55 | 131,088 80 | 96,136 53 | + 64,952 27 |
| | ***Prodotti dal 1. luglio 1895 al 20 febbraio 1896.*** | | | | | |
| Viaggiatori | 30,870,710 80 | 29,321,183 19 | +1,549,527 61 | 1,530,945 56 | | + 74,104 56 |
| Bagagli e Cani | 1,417,351 54 | 1,360,906 54 | + 56,445 00 | 89,109 40 | 39,140 97 | + 49,968 43 |
| Merci G.V. e P.V. acc. | 7,653,059 88 | 7,149,620 97 | + 503,438 91 | 317,963 39 | 286,189 57 | + 31,773 82 |
| Merci a P. V. | 38,002,044 87 | 35,625,429 93 | +2,376,614 94 | 1,521,776 99 | 1,292,509 43 | + 199,267 48 |
| TOTALE | 78,033,167 09 | 73,457,140 63 | +4,576,026 46 | 3,459,795 34 | 3,167,788 44 | + 316,114 81 |
| | ***Prodotto per chilometro.*** | | | | | |
| dalla decade | 752 80 | 699 39 | + 142 91 | 124 11 | 88 61 | + 35 50 |
| cumulativo | 17,706 63 | 16,778 11 | + 928 52 | 2,814 18 | 2,933 19 | + 119 00 |

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

# AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

## 1ª CATEGORIA

*25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**A RATE MENSILI** ed anche a contanti vendonsi macchine a fornovetti cuciti senza navetta. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Cavalletti N. 2 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a 830 ore di notte. 51

**FAVOREVOLE OCCASIONE** (n. 13999) Casa di nuovissima costruzione, vendesi con mora annuale, al ribasso della metà del valore. Si compone di due piani terrazzo, stalla rimessa Per trattative rivolgersi dal notaro Dr. Marco Ambrosi Tomassi, via Arenula 5. 66

**CAMBIAMENTO DOMICILIO** Vendesi Villa signorile, poderi, palazzine Mandrioni, fabbricabilissimi permutasi-besi con palazzine fuori Roma, con villa o villino con fabbricato, Fabbricati intine Vitaliziu. Trattare Dottore Livio Cameriel, Vimercate. 29

**SI CEDE O SI AFFITTA** un forno in posizione centrale, con tutto il bisognevole, bottega e cisterna. Anche con chiesuo giornaliero di L. 500, vendesi anche una mia nuova sistemata per trattenere rivolgersi Sig. Gaetano Mary Piazza Farnese 45 dalle ore 10. 67

**CASA VENDESI LIRE 55 MILA** (causa divisione) di piano e piano terreno, vicinissimo a piazza di Spagna, esposizione a mezzogiorno. Reddita lire 5 mila rivolgersi per trattative Avvocato Giuseppe Cantalamessa Commercio Way. Venti Settembre 27. 67

**VENDESI O PERMUTASI** Villa Signorile e Podere, posizione pittoresca e stupenda, sopra ameno colline, presso ottimi ti citta. Vitato Olivato, Seminativo, fruttato, parco, bosco, con bellissimo e grandioso giardino (rendita fiere sotto alla nella Provincia Romana. Si permuterebbe con casa in Roma, o terreni prossimi a Roma. Rivigersi Casa Commerciale Way. Venti Settembre 27. 67

**IMPIEGHI** da 80 a 100 lire mensili previa cauzione da 1000 a 2000 lire. Per schiarimenti rivolgersi Signori Prof. Sabatini vicolo delle Grotte, 19, all. piano. 73

**VINI DEVINCENZI**, premiati coll'unico gran premio nazionale. Vino vecchio, di qualunque terra, fatto ad arte. Al fiasco franco vettura. Via Nazionale 109, telefono — Via Nazionale 109.

**FORNO** d'ottima posizione centrale numerosa clientela, stigli, ed abitazione, Scrivere nome cognome e domicilio fermo in posta Istiere R. P. 72

## D'AFFITTARSI

**VIA SISTINA 42** angolo via Capo le Case affittasi appartamento al piano di 5 ora mere tutto libero con stanza terrena. Prezzo annuale L. 1400.

**APPARTAMENTO** di 9 vani, cucina con acqua marcia, via Arenula, terrazzino sofitto in via Banchi Nuovi n. 5, giocatore a piano di 1. 66

**APPARTAMENTO** di 7 vani e cucina con acqua marcia in Via della Gradina 32 p. 2. 66
possesso a via Vittoria.

**VIA DE' CHIAVARI 82** piano quarto recentissimo, con acqua potabile e luce elettrica, prospiciente la piazza S. Andrea della Valle e Corso Vittorio Emanuele. Piccolo e distinto appartamento di due camere e cucina.

**APPARTAMENTO** d'angolo di diversi ambienti con acqua marcia, luce nel Cupolo e via Finestra d'affittarsi. Per le trattative dirigersi seguito Todini N. 22 piano 4. 66

**VIA CAPPUCINI 6** p. 1. otto camere e cucina con acqua potabile, gabinetto a mezzogiorno. Anche in sezioni, gas, portiere. 66

**VIA CAPPELLARI 6** angolo Piazza Indipendenza, 3 camere, ingresso, latrina, cucina e cantina libera per 1 Marzo possesso. Per chiavi e le dirigersi dal portiere. 66

## 2ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**FIASCHETTERIE TOSCANE** Lastrini, Corks Vitrificati, Turaccioli. Via Torino 168, Ammezzo 77. Si vendono vini trasparenti delle colline Fiorentine e Pisane, dacco L. 1,10, 1,20 e più Per partite, facilitazioni. 64

## Orario delle Ferrovie

*Partenza da Roma per le linee di*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 0,5 | 7,— | 9,30 | 13,30 | 17,— | |
| Pisa | 7,05 | | 9,30 | 15,— | 20,50 | 23,17 |
| Firenze-Milano | | | 9,30 | 15,— | 20,50 | 23,17 |
| Milano | | | 9,30 | 15,— | 20,50 | 23,17 |
| Foligno-Ancona | | 8,10 | | 12,— | 19,— | 23,30 |
| Firenze-Milano | | | 9,— | 9,30 | 14,30 | 23,10 |
| Terni-Arezzano | | | 9,— | 9,30 | 14,30 | |
| Tivoli | 9,30 | | | 11,50 | 16,50 | |
| Civitavecchia | 7,— | | 11,30 | 16,— | 17,5 | 20,50 |
| Frascati | 7,25 | 10,— | | 12,10 | 13,5 | 17,25 |
| Anzio-Nettuno | 6,45 | | | | 13,5 | 17,25 |
| Albano-Marino | | 7,10 | 9,52 | 13,45 | | 17,10 |
| Velletri-Terracina | | 6,45 | | 11,47 | 15,20 | |
| Rocca Giovine-Viterbo | | | | | 17,24 | 21,— |

*Arrivi dalle linee di*

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,30 | | 10,30 | 14,15 | 18,40 | 22,— |
| Pisa | 6,30 | | 10,30 | | 18,40 | |
| Torino | 6,30 | | 10,30 | | 18,40 | 22,30 |
| Milano | 6,30 | | 10,30 | | 18,40 | |
| Anzio-Foligno | 6,45 | 11,50 | | 14,50 | | 21,45 |
| Milano-Firenze | 7,20 | 12,50 | | 19,— | | 23,50 |
| Tivoli-Avezzano | 8,— | | | 14,10 | 16,50 | 22,50 |
| Tivoli | | 8,— | | 14,10 | | 22,50 |
| Civitavecchia | 7,40 | | 11,20 | 15,50 | 19,— | |
| Frascati | 7,— | 9,— | 11,30 | 15,30 | 19,— | |
| Nettuno-Anzio | 8,01 | 13,44 | 19,12 | | | |
| Marino-Albano | 8,01 | 13,44 | | 15,27 | 19,45 | |
| Velletri-Terracina | | 9,40 | 15,20 | 19,15 | | |
| Viterbo-Rocciglì | | | 15,30 | | | 20,50 |

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 6,30 | 9,20 | 11,15 | 17,40 | |
| Bagni a | 7,50 | 10,30 | 12,15 | 18,40 | |
| Tivoli a | 8,15 | 11,— | 12,50 | 19,20 | |
| Tivoli p. | 6,45 | 9,— | 12,— | 17,— | |
| Bagni p. | 7,20 | 9,35 | 12,35 | 18,— | |
| Roma a. | 8,20 | 10,50 | 13,50 | 17,50 | |

**OTTOMANE L. 23** 50 e più, fanto ferro, stoffa inglese Buretti L. 34,50 poltroncine simili 14,75 poltrone ripiene 14,50. Via Cavour 98 A. piano. 66

## 3ª CATEGORIA

*25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.*

**LEZIONI DI TEDESCO** ch, con metodo facile e pratico, si prestano a principianti e professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 18.

**SIGNORINA** trentenne, distinta, accompagnerebbe persone sole o famiglie, viaggiare volesse con bambini per accamodamento della casa, anche fuori Roma ottime referenze. Scrivere G. S. Ufficio Annunzi Roma. 70

**MANCIA** competente a chi riporterà 163 via Torino interno 6 un portabigliorti di pelle, contenente borsa e carte, perduto Mercoledì sera in via Cavour.

**CERCASI APPARTAMENTO** mobiliato e adeguato alla propria condizione, per stare vicino Camera A. C. fermo posta, Roma. 70

**SIGNORINA GERMANICA** dell'Hannover di famiglie distinte e via delle signorine come istitutrice. Ottime informazioni presti mii. Scrivere S. L. fermo in posta.

**GIOVANE SVIZZERO** conoscendo benissimo l'italiano desidera occuparsi in qualità di amministratore, commesso o simile, presso Casa seria. Referenze inappuntabili. Scrivere A. K. 32 Via Gaeta 32.

**CASSA FORTE P. WERTHEIM** di Vienna ultimo sistema, quasi nuova stessa contro l'incendio e l'infrazione, vendesi presso occasionalmente d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Cardeci, Via della Sapienza 42.

**CERCASI SUBITO** da 20 a 60 mila lire, oppure socio capitalista, da serie Ditta in Roma, esclusivista per l'Italia con ottima clientela. Capitale garantito, guadagno assicurato 100 per 100 lire in 6 mesi. Serio proposte Ditta R. S., fermo posta Roma.

**PIANOFORTE** Violino chitarra e mandolino Romani semigrandino a tutto l'orecchio a domicilio, professore di Bologna, Via Carlo Alberto 4.

**SIGNORA INSEGNANTE** francese troverebbe facile occupazione di alcune convenzione di alcune ore in famiglia Riprosa dal Barbieri N. 16 p. p. interno.

**SCUOLA GRATUITA FESTIVA** di lingua francese, inglese, tedesco, spagnuolo, portoghese, Iscrizione dall'1 alle 3 presso il prof. C. Via Sardegna, 37, Int. 8. Unica lezione per ogni corso di cinque mesi L. 10.

**CERCANSI DUE CAMERIERE** tedesche con buone referenze ed una per famiglia distinta per accompagnare Vienna e poi ritorno Roma dal Brenta. 72

**SIGNORE TEDESCO** da istituti di Tedesco. Via Palermo N. 18 int. 6.

## D'AFFITTARSI

**APPARTAMENTO MOBILIATO** di 3 o 4 camere con cucina libera signorile terrazzino e accesso di S. A. R. la figlia di Don Carlos che da lezioni di lingua e musica. Prezzi mili. Indirizzarsi Professoressa, via del Corso 378 palazzo Tortonia secondo piano. A casa tutte le mattine. 67

**APPARTAMENTINO** mobiliato decorosamente con cucina. Buon esposto e ben diviso, posizione centralissima presso piazza di Venezia Via Poliacchia 97 p. 1. Qrezzo conveniontissimo. 66

**DUE CAMERE** vuote con comodo di cucina e altro presso piazza Colonna, tutto a due camere sole. Presso Bottega sull ai vicolo del Piombo n. 5. p. 3 presso piazza Venezia.

**CAMERA** bene mobigliata, anche due occorrendo, attigua famiglia vorrebbe 2 pasti 1. marzo a nomini rispettabili: fire 30 mensili ogni stanza vicino ministero finanze via Palvaia di via Salaria N. 3 interno 10.

**PICCOLO APPARTAMENTO** ammobiliato libero subito signorile, casa parlicina presso municipio vicino Lire 70 mensili. Rivolgersi portinaio via Farini interno 5. presso via Torino. 72

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach a/M. — Libr.
Ditta E. Wagnaar in Leipzig, Roger Wien, Lipsia